

Il voto al PCI è il più sicuro

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il voto comunista non cambia colore

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 307

SABATO 5 NOVEMBRE 1980

Domani milioni di italiani condanneranno col voto la D.C. e il fascismo

Una folla immensa a Roma acclama Togliatti e il P.C.I.

La grande piazza S. Giovanni gremita da oltre duecentocinquantamila cittadini

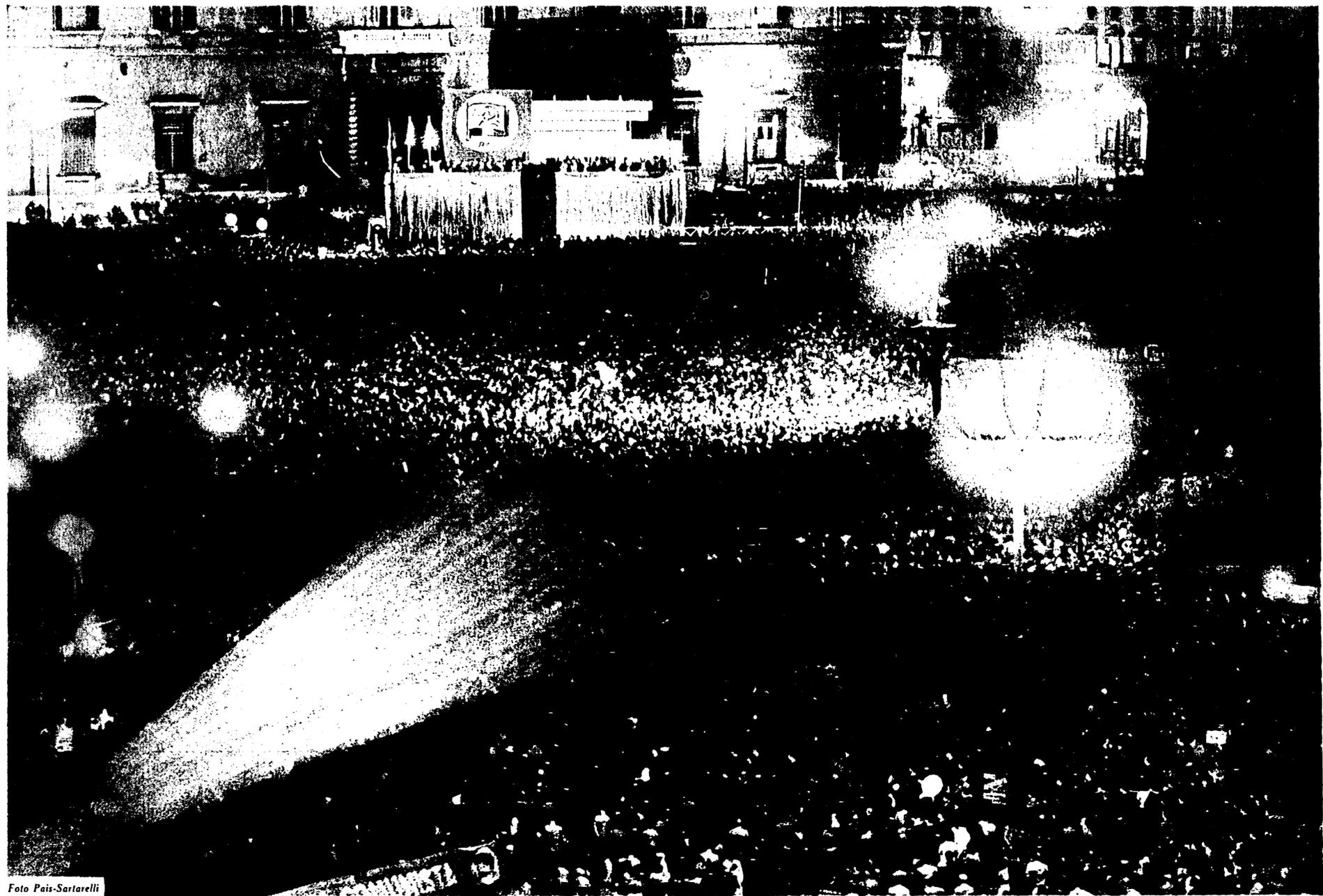


Foto Pais-Sartarelli

Togliatti ha parlato ieri ai cittadini romani. Un mare sterminato di folla occupava l'immensa piazza S. Giovanni. Già un'ora prima che la manifestazione venisse aperta il traffico era stato interrotto sotto gli archi di Piazza S. Giovanni, la folla riempiva anche le strade adiacenti e parte di Piazza San Giovanni: in Laterano, spingendosi fino alla statua di S. Francesco e oltre. Centinaia di bandiere e di cartelli sollevavano la folla, che si deve valutare certamente nell'ordine di grandezza di centinaia di migliaia: almeno 250mila. Ha aperto il comizio il compagno Aldo Natoli, capoluogo del PCI a Roma, che ha declinato la grande portata della battaglia che deve cacciare dal Campidoglio il corrotto gruppo di potere della D.C. e aprire la strada a una nuova maggioranza democratica e antifascista.

Quando sul podio — dove coi dirigenti comunisti era il sen. Enrico Molè — e salì il compagno Togliatti un'ovazione interminabile, affettuosa, calorosissima, ha salutato il segretario generale del P.C.I. E iniziando il suo discorso il compagno Togliatti si è proprio richiamato a questa consuetudine dell'ap-

puntamento del popolo romano col Partito comunista a S. Giovanni alla vigilia di tutte le grandi consultazioni elettorali. Ogni volta — ha aggiunto Togliatti — abbiamo tratto da questo nostro incontro buoni auspici e anche stasera, quando vedremo questa massa immensa di gente raccolta attorno al nostro palco, traggio l'auspicio di un grande successo, ricavo la certezza che il legame tra il nostro Partito e le grandi masse popolari romane è diventato ancora più stretto. Il 6 e il 7 novembre le forze clericali e reazionarie non avranno la prova col voto trionfante che voi darete al P.C.I.

Cessato il rinnovato applauso che aveva accolto queste parole, il discorso del compagno Togliatti si è appuntato sugli elementi di fondo economico e sociali che caratterizzano la situazione italiana. Quando è iniziata questa campagna elettorale — ha affermato l'oratore — abbiamo visto i manifesti della D.C. che ci invitavano a guardare i fatti. Ci siamo proposti di guardarli attentamente e attraverso il viaggio elettorale che ci ha portato nei maggiori capoluoghi di regione dell'Italia abbiamo visto veramente di quali fatti si tratta: noi ci troviamo, in tutta la Penisola e soprattutto nelle più grandi città, dinanzi a una situazione intellegibile per grandi masse di popolo. Facciamo dunque questi esempi: il primo è Genova, la grande città che ha dato così profonda prova del suo spirito democratico e antifascista nelle giornate del giugno scorso (un grande applauso partito a questo punto dalla folla). Ebbene a Genova stanno chiudendo fabbriche e cantieri, le strutture stesse economiche della città sono in crisi, scricchiolano paurosamente. La situazione è così grave che persino un giornale genovese di destra ha lanciato un grido d'allarme che dice: «La

ciudad di Genova non può non deve morire». Inviato al amministratore la città un commissario prefettizio, come a Venezia, come a Firenze, come a Napoli, ivi comandano i grandi armatori e alla loro testa sta il vescovo, uno dei capi della corrente più reazionaria della Chiesa e della Democrazia cristiana. Anche a Torino del resto, anche a Milano — ha continuato Togliatti — nonostante uno sviluppo industriale notevole i grandi problemi sociali che interessano le masse lavoratrici sono risolti man mano, mancano alle scialuppe, gli operai debbono compiere ogni giorno lunghi tragitti per giungere sul posto

di lavoro e vedono così ulteriormente ridotto il loro tempo dedicato al riposo. Quando passiamo a Venezia vediamo una situazione di seria decadenza, a Firenze registriamo un deficit nel bilancio comunale di 30 miliardi e con le zone disastrate nella amministrazione della città. A Napoli, poi, vi sono addirittura centomila disoccupati mentre il Comune ha duecento miliardi di debiti. E che fare di Roma? Il sindaco Ciocchetti — ha osservato il compagno Togliatti — mentre una sonora salva di fischi si elevava all'indirizzo del sindaco clerico-fascista — è venuto a chiederci di aver dato alla città il fasto della Roma dei Ce-

sari». Dobbiamo anzitutto osservare che Ciocchetti, così dicendo, si rivela un ignorante che non conosce neppure la storia della città che vuole continuare ad amministrare. Certo, nella Roma dei Cesari si elevarono grandi monumenti ma allora il popolo di Roma, una massa di un milione e duecentomila cittadini, si raggruppava in spazi ristrettissimi e angusti, tanto che la città era una delle più disgraziate e insalubri per le abitazioni civili. Vi fioriva la speculazione più sfrenata, le case erano costruite così male che spesso crollavano e gli edifici imperiali regolavano appunto l'edonismo da concedersi ai cittadini che avessero visto crollare la loro abitazione, le strade infine erano piene di buche. E' dunque questo l'ideale del sindaco di Roma: una città dove non importi se la gente sta bene o male purché si possa speculare, purché le caste dominanti possano fare grandi affari. E la Roma di oggi, la Roma di Ciocchetti è, infatti, la capitale dell'affarismo, della cattiva amministrazione, della corruzione, del sottogoverno.

Bologna — ha continuato (Continua in 2. pag. 1. col.)

Il capomafia Genco Russo rimane nella lista dc
(Leggete in 9. pagina il nostro servizio)

Sospese nel Polesine le elezioni provinciali
ROVIGO. 4. — Le elezioni provinciali sono state rinviate in tutta la provincia di Rovigo, mentre in sette comuni non si terranno neppure le comunali. La comunicazione è stata data dal prefetto. Le condizioni determinate dalla piena del Po non permettono infatti un regolare svolgimento della consultazione elettorale che è stata quindi rimandata ad altra data. I comuni in cui non si terranno neppure le elezioni comunali sono Ariano, Corbola, Taglio di Po, Contarina, Donada, Porto Tolle e Rosolina.

L'afflusso è cominciato un'ora prima del comizio

In piazza San Giovanni

Eccezionale afflusso di giovani studenti e operai. Preti fra la folla — Festosi cortei motorizzati

Per concorso di popolo, ma dell'inizio della manifestazione, migliaia di persone si ammassarono ora contro le baricate, le casquette a trasnente di legno poste in mano, questa sera dal compagno Togliatti. Gorani in Laterano. Uniche a cento, comprate ora dopo, una folla sterminata. Porta Portese sulle bancarelle americane. Indulberando bandiere rosse e tricolori, cartelli con parole d'ordine e caricature, cortei di ragazzi e ragazze giungevano di corsa dalla via Appia, da Santa Croce in Gerusalemme, dal Colosseo, da piazza Vittorio. Quasi tutti avevano cappelli di cartone rosso e taccuetti rossi in mano. I cortei serpeggiavano nella «danza del serpente» e fendevano impetuosi la folla già fitta, per giungere sotto il palco. I giovani liceali e universitari, eleganti, in giacca di tweed di renna; belle ragazze; bocche ha ripreso sapore e

La realtà ha superato le previsioni della vigilia, che erano popolate dai capelloni bianchi, operai con le mazzette, i bambini, i soldati, ma anche confusi fra la folla. Ma c'erano soprattutto con la loro rumorosa, spavalda allegria, i giovani studenti liceali e universitari, eleganti, in giacca di tweed di renna; belle ragazze; bocche ha ripreso sapore e

Per concorso di popolo, ma dell'inizio della manifestazione, migliaia di persone si ammassarono ora contro le baricate, le casquette a trasnente di legno poste in mano, questa sera dal compagno Togliatti. Gorani in Laterano. Uniche a cento, comprate ora dopo, una folla sterminata. Porta Portese sulle bancarelle americane. Indulberando bandiere rosse e tricolori, cartelli con parole d'ordine e caricature, cortei di ragazzi e ragazze giungevano di corsa dalla via Appia, da Santa Croce in Gerusalemme, dal Colosseo, da piazza Vittorio. Quasi tutti avevano cappelli di cartone rosso e taccuetti rossi in mano. I cortei serpeggiavano nella «danza del serpente» e fendevano impetuosi la folla già fitta, per giungere sotto il palco. I giovani liceali e universitari, eleganti, in giacca di tweed di renna; belle ragazze; bocche ha ripreso sapore e

freshchezza: « Resistenza ». La loro sana, esplosiva vitalità si trasmetteva ai più anziani, suscitando seroci di applausi che rimbombavano e rimbombavano dalle enormi statue di pietra della basilica fino agli archi dell'antica porta di San Giovanni.

La presenza massiccia e probabilmente preponderante dei giovani è stata una delle « note » nuove della manifestazione di ieri sera. La cosa, del resto, era prevista dopo i fatti di luglio che videro l'ingresso prepotente delle ultime generazioni nella lotta politica, e dopo i fatti sintomatici di queste settimane: l'iscrizione di centinaia di giovani, le mani al PCI e alla FGCI, non solo nei quartieri e nelle borgate proletarie, ma anche nelle zone « alte » e centrali della Capitale, come al Salario, a Ludovico, a Campomarzio; la nascita apparentemente spontanea e di gruppi comunisti studenteschi (in qualche caso semi-clandestini) nei licei e negli istituti privati, fra cui il celebre « Chautaubrand », riservati ai figli dei ricchi, dei nobili, dei diplomatici italiani e stranieri. Sintomi straordinari, questi, da un'ultima novità che non poteva non riflettersi anche nel comizio di ieri sera.

L'altra « nota » originale della manifestazione è stata data dall'afflusso di gente estranea al nostro partito e al movimento operaio, gente che per la prima volta si è recata ad ascoltare il compagno Togliatti. La presenza di questo pubblico non abituato ai comizi comunisti era facilmente osservabile a mano a mano che ci si allontanava dal palco. I più vicini, i « primi », erano giunti dall'estrema periferia, dai Castelli, dai centri industriali della periferia, su camioncini e pullman, con cartelli e bandiere. Non c'era da sbagliarsi: ecco, quelli erano i comunisti, i militanti provati in lunghi anni di dura lotta contro il potere clericale e prima ancora contro il fascismo. I « nuovi » se ne stavano lontani, ai margini — per così dire — della folla. Ed erano venuti alla spicciolata, in silenzio, sulle loro automobili utilitarie o di « media cilindrata », senza bandiere e senza fazzoletti rossi. Impiegati, azzeccati, professionisti, commercianti, donne agiate, che forse per anni avevano ascoltato soltanto i consigli del parroco.

Migliaia di « nuovi »

Che cosa cercava questa gente « nuova »? La presenza di migliaia di volti assorti, attenti, pensosi? Un confronto fra le proprie idee e quelle del Partito comunista, un'indicazione, una spinta a rompere con un passato fatto di rassegnazione, di paura, o semplicemente di scetticismo e annoiato conformismo? Solo le urne ci daranno, nei prossimi giorni, una risposta esauriente. Ora possiamo solo dire che anche questa « novità » affluisce da migliaia di persone appartenenti al ceto medio, alla borghesia) non ha colto di sorpresa gli osservatori.

Intendiamoci: la presenza del ceto medio romano nelle nostre file non è una novità. Molti quadri politici, intellettuali, energie, e gran numero di volti vengono al PCI, razionalmente, dal ceto medio. Ma nei giorni scorsi, attraverso quel prepotente canale propagandistico che è la televisione, la figura e la parola di Togliatti sono entrate per la prima volta in milioni di case, in mezzo a famiglie che il pregiudizio, la menzogna, l'ignoranza

avevano artificialmente isolato dalle idee di progresso, di libertà, di democrazia socialista.

Calda presenza dei lavoratori

Ma, naturalmente, non sono stati — né potevano essere — gli « ultimi arrivati » a dare il tono al comizio. Forte, palpitante, vivace come e più che nel passato, è stata la presenza dei lavoratori degli edifici del transitorio, dei ferrovieri, dei piccoli (numericamente), ma combattivi nuclei di metalmeccanici, degli autentici operai delle industrie di via Tiburtina e di via Salaria, di questo proletariato romano che da più di mezzo secolo è il protagonista fondamentale di tutte le battaglie per il progresso, per la democrazia, di questi uomini e donne dalle mani calluse, pieni di inesauribile coraggio, di attaccamento agli ideali socialisti, senza i quali la Roma sarebbe davvero un impenso e squallido dormitorio dominato soltanto dall'itinerario e dai rintocchi delle campane. Ed è stato per tutti noi motivo di soddisfazione e di commozione osservare ieri sera (lo abbiamo già detto, ma vale la pena di ripeterlo) che l'eredità dei vecchi militanti operai dai capelli grigi o bianchi si è trasmessa definitivamente, saldamente ai figli e ai nipoti.

Quando, a conclusione del suo discorso, Togliatti si è rivolto direttamente ai giovani, con un appello che ha suscitato un prolungato ed altissimo scoppio d'entusiasmo, si è compreso bene che un solido legame umano e politico si è stabilito fra le vecchie e le nuove generazioni comuniste.

Quando la folla si è sciolta, rifluendo in lunghi e fitti cortei verso i lontani quartieri, i giovani hanno ripreso — come all'inizio — il sopravvento. Nei camion gruniti si cantava al suono di improvvise orchestre. Fiaccole brillavano nel buio della notte. C'era di nuovo quell'aria di festa popolare che si diffonde con impetuosa irrisistibile al termine di ogni comizio comunista, spigliata a Roma. Chi ha detto che questa campagna elettorale è stata « fredda », « apatica », « svogliata »? Nessuno avrebbe osato pronunciare questi giudizi, ieri sera, in mezzo a una folla così cordiale, allegria e aggressiva. Una vivida immagine, l'ultima, è rimasta impressa negli occhi del cronista: lungo il viale Marconi, cinquanta motociclisti e lambretti sfilarono rombando. Cantavano un inno partigiano. Avevano 18, 20, 25 anni. C'era un'aria di guerra, una bandiera rossa che palpitava e si scuoteva nel soffio tiepido del vento.

Il voto per il PCI è il voto che non cambia colore



Il compagno Togliatti riceve un affettuoso omaggio floreale

L'ultima idiozia antisovietica a 48 ore dal voto

Le agenzie americane inventano un « colpo di stato » nell'URSS

La provocazione giornalistica a fini antisovietici ha toccato ieri un limite di ridicolo sinora mai raggiunto. Un'agenzia americana ha inventato la notizia di un presunto « colpo di stato » nell'Unione Sovietica e da Vienna l'ha diffusa in tutto il mondo. Le altre agenzie di stampa statunitensi le hanno immediatamente fatto eco con valanghe di dispacci fasulli su un avvenimento inesistente. Qualche giornale italiano ha creduto di aver trovato il « colpo » elettorale e ha fatto edizioni serali con titoli a nove colonne. Tutto questo non sarebbe né nuovo né sorprendente, se quella stessa agenzia americana che era all'origine

di tutto non avesse confessato quasi subito che l'informazione era completamente falsa: l'avevano appresa — si balli che questo particolare sarebbe sufficiente per squalificare qualsiasi giornalista — da uno « sconosciuto » che si era presentato ieri mattina negli uffici viennesi dell'agenzia. Questo semplice fatto era servito per « montare » tutto il pandemonio.

Qualcuno ha scritto che dietro questo episodio di malcostume internazionale si nascondeva un'operazione borghese. Altri l'hanno collegato alle elezioni americane e vi hanno visto una manovra di Nixon per rialzare le sue sorti, ormai molto compromesse. Il senso della provocazione è stato fornito da un'altra agenzia americana, la quale si è affrettata a scrivere che in queste cose « non c'è mai fumo senza arrosto ». Si voleva insomma dare l'impressione che nell'URSS « qualcosa non va ». Ma perché mai ricorrere a un « fumo » tanto sporco? Ebbene, la risposta è semplice: perché l'arresto sovietico non sta bruciando, come spera quell'agenzia ma cuoce molto bene. E' un arrosto fatto di clamorosi successi nell'economia, nella scienza, nella tecnica, nell'azione politica: piatto sostanzioso che i dirigenti americani non diversiscono. Un rapporto dei loro servizi segreti ha

appena rivelato che il prestigio degli Stati Uniti è in pauroso ribasso nel mondo, mentre l'autorità dell'URSS ha ovunque il sopravvento. Si fa allora un disperato ricorso alle fandonie: col solo risultato di far salire ancora il discredito per i loro autori americani e per chi continua, negli Stati Uniti o in Italia, ad aver fiducia in questi mezzi.

Il discorso di Togliatti a chiusura della campagna elettorale

Il voto di domani segni un nuovo trionfo del legame inscindibile fra PCI e popolo!

Una crisi profonda travaglia le grandi città amministrate dai gruppi clericali e reazionari - Il sindaco Ciocchetti esalta la Roma, antica e moderna, della corruzione e dell'affarismo - La Democrazia cristiana non ha cambiato strada: bisogna batterla e spazzare l'obbrobrio del ritorno fascista - Si impone l'esigenza della unità tra le forze popolari e democratiche

(Continuazione dalla 1. pagina) Togliatti, mentre un nuovo applauso scrosciava sulla folla — e l'unica città dove io non abbia visto la corona dei baraccamenti, dove l'amministrazione popolare provveda largamente a fornire di appartamenti nuovi i lavoratori, quantunque Bologna sia la città che ha il più intenso sviluppo demografico, dove ci si preoccupi di attrezzare grandi servizi pubblici di lavanderie e stinerie, dove vi è il maggior numero di refettori scolastici, dove si stanziavano più aule per l'Università locale di quanti ne dia il Comune di Milano alla propria Ed e a Livorno, altra città amministrata da comunisti e socialisti, che si è registrato il maggior numero di nuove costruzioni scolastiche. Ma i nostri sindaci sarebbero i nemici della democrazia, mentre compiono della democrazia sarebbe Ciocchetti?

A questo punto l'oratore ha rinnovato in termini precisi l'accusa alle classi dirigenti italiane, al governo democristiano che ne è l'espressione, di essere responsabili di una situazione di crisi che diviene sempre più grave, che non colpisce solo le grandi città o il Mezzogiorno ma tutte le campagne. E se — ha aggiunto Togliatti — la produzione industriale è aumentata è perché il popolo italiano è un popolo laborioso, tenace, ostinato, che vuole lavorare e vuole vivere meglio, e perché gli operai e i contadini lavorano otto, dieci, dodici ore al giorno. Noi comunisti siamo fieri di essere in gran parte autori di questa spinta al progresso, di questa ondata di lavoro ma essa, per ora, è andata in gran-

disima parte sotto a vantaggio dei profitti monopolistici. Addirittura scandaloso è l'ultimo esempio che abbiamo dinanzi ai nostri occhi, quello che ci viene dal Delta dove le acque del Po lavano un territorio di diecimila ettari e i poveri sono cacciati dalle loro case, vivono in mezzo al fango, sotto l'acqua. E' una catastrofe naturale, si dice. Già, ma gli argini del Po si sono rotti nello stesso punto nel 1891 e nel 1958: tre volte nel giro di nove anni nello stesso punto! Già è la più grave e clamorosa dimostrazione del fatto che gli interessi della povera gente del Delta padano non sono stati presi in considerazione, che le autorità non hanno minimamente provveduto a evitare si ripetersero gli stessi disastri, che non hanno tenuto conto delle ripetute proposte fatte dalle amministrazioni popolari della zona. Togliatti andò a una volta a visitare il Delta, anzi si fece costruire una strada asfaltata per arrivarci. Ma lasciò le cose come stavano prima e persino la strada se n'è andata via, smantellata dalla furia delle acque!

Da Tambroni a Scelba la DC non cambia

Il compagno Togliatti ha quindi sviluppato un altro argomento strettamente legato a questo: il rapporto tra le responsabilità passate dei gruppi dirigenti della Democrazia cristiana, culminate nell'avventura reazionaria del governo Tambroni, e la situazione presente. L'attuale fisionomia del governo di Fanfani e di Scelba. I dirigenti della DC non hanno cambiato strada. Scelba quando parla a Bo-

logna lancia contro le masse popolari emiliane che manifestarono la loro volontà democratica nel luglio scorso l'accusa di essere costituiti di violenti e di criminali. Ecco come il ministro degli Interni giudica il grande movimento che ha salvato la libertà di tutti gli italiani! Scelba è lo stesso uomo che, a proposito del noto episodio di cui è stato protagonista il prefetto di Reggio Emilia, ha sostenuto che gli aiuti stanziati dalle amministrazioni popolari alle vittime dell'eccezione non potevano essere assegnati poiché si trattava di denaro pubblico e non tutti i cittadini erano dell'opinione dei manifestanti. A punt, il fatto — ha osservato Togliatti — che se vi è democrazia, deve prevalere la volontà della maggioranza. Scelba dopo aver negato questi aiuti, dopo aver mostrato il proposito di condannare alla miseria i parenti delle vittime dell'eccezione, ha stabilito di dare un premio in denaro a ciascuno degli agenti di Reggio Emilia che ha partecipato alla sparatoria. Forse che questi soldi non sono denaro pubblico? Forse che il popolo è d'accordo? No. L'atteggiamento di Scelba rivela invece come i dirigenti della Democrazia cristiana concepiscano i problemi della democrazia, quale è la linea che essi intendono seguire dopo i fatti di luglio.

Al momento della formazione del governo Fanfani la DC fece la corte al PRI e al PSDI, cercando così di prendere forza e di cancellare la umiliazione subita con la cacciata di Tambroni. Ma nel corso della campagna elettorale l'antica vocazione di ritorsione ed oggi la DC si trova, per il modo come sono

state formate le liste e stabilite le alleanze, in uno stesso blocco con le forze della destra, della conservazione sociale, della reazione politica.

Le liste clericali dei grandi centri sono state compilate da vescovi e da arcivescovi, ma dietro a loro vi sono a Milano l'Assolombarda, a Torino la Fiat, a Genova gli armatori, a Roma i grossi speculatori sulle aree, l'Immobiliare, i pescicani dell'edilizia. Come se non bastasse, proprio qui la DC ha ripresentato come sindaco della Capitale d'Italia l'alleato aperto del partitofascista.

Il MSI forza di riserva della DC

Quanto alla campagna elettorale la DC ha condotto essa è stata ricalcata sui vecchi slogan anticomunisti, mentre il presunto antifascismo è consistito nel rimproverare ai fascisti di non essere riusciti in vent'anni a distruggere ciò che alla Liberazione il nostro partito e risultato assai più forte di prima. Ma ai clericali bisogna ricordare — ha aggiunto a questo punto Togliatti — che anche dopo dieci anni di potere democristiano le nostre forze sono cresciute, continuano a crescere e riporteranno il 6 novembre nuove vittorie.

Il MSI si considera trattando una forza di riserva della DC, annunciata di essere pronta a nuove collaborazioni con essa, invita addirittura gli elettori, laddove non ha presentato liste, a votare per quelle clericali. E' in questa situazione che la DC ha il coraggio di presentarsi come il partito che difende la democrazia. Ma democrazia vuol dire rispetto della Costituzione e delle leggi, vuol dire unità dei lavoratori, accesso delle masse popolari al governo degli enti locali e delle leve dello Stato. In questo quadro di cosa può vantarsi la DC? Di aver rotto la unità che permise la cacciata del fascismo; di aver ristabilito il potere dei clericali senza collaborare con loro; di aver attuato le riforme prescritte dalla Carta costituzionale; di aver presentato la legge truffa per liquidare il Parlamento; di aver creato e sostenuto il governo Tambroni. Questi sono i « meriti democratici » della DC.

Spetta di contro al PCI il merito di avere combattuto in prima linea per tenere aperte al popolo italiano le vie di uno sviluppo democratico per la conquista delle riforme, per l'elevamento del tenore di vita delle masse. Ma su questa via si può avanzare solo spezzando il blocco di destra raccolto attorno alla DC, infrangendo il monopolio del potere che questo partito esercita, riducendo le sue forze per dare inizio a una reale svolta a sinistra.

Necite, dunque, cittadini, il voto — ha detto Togliatti — alla DC e al partito fascista che si presenta come la sua « via valvola » puntello di ritorsione ed oggi la DC si trova, per il modo come sono

Oggi niente comizi ma non è finita la campagna elettorale

Da stamattina sono vietati i comizi e le pubbliche manifestazioni. Ma non è terminata la campagna elettorale e nelle giornate di votazione i pulpiti delle chiese vengono trasformati in altrettante tribune di propaganda elettorale e clericale. Occorre contrapporre argomento ad argomento, occorre far udire la nostra parola, far conoscere le nostre tesi.

Con calma, serenamente, senza cedere nelle provocazioni contravvenire alle disposizioni di legge, va proseguita l'opera di orientamento dell'elettorato affinché nessun voto vada perduto, affinché tutti votino e votino bene, affinché i cittadini neghino il loro voto alla D.C. e diano il loro voto al P.C.I.

Domani e dopodomani è vietata ogni forma di propaganda — anche verbale — entro un raggio di 200 metri da ciascun seggio elettorale. Non fate propaganda (neppure personale) nelle vicinanze dei seggi durante le votazioni, e impedite a chiunque altro di farla segnalando il caso alle forze dell'ordine. La propaganda capillare e l'opera di persuasione personale sono permesse — a distanza maggiore di 200 metri dai seggi elettorali — anche nelle giornate di domani e dopodomani.

Nessun voto vada perduto! Votate bene e fate votare bene! Date il voto al PCI Chi vota PCI vota due volte contro la DC

dar fuoco sotto la protezione della polizia alle sedi delle organizzazioni popolari, di massacrare e di uccidere a bastonate l'operaio disarmato. Vili sono stati i fascisti nella loro politica estera che ha portato l'Italia alla catastrofe per servilismo verso l'imperialismo tedesco, giunto fino alla cessione ai tedeschi dell'Alto Adige e della Venezia Giulia.

L'unità popolare è un'esigenza reale

Il fascismo è stato il partito della vergogna nazionale dal quale ci siamo liberati con la gloriosa lotta di Liberazione. Bisogna ora spazzare i risorgenti residui con il voto del 6-7 novembre. E questa la risposta che i cittadini debbono dare alla rumorosa campagna che a Roma i fascisti sono stati messi in grado di fare grazie ai miliardi ottenuti con la speculazione sulle aree fabbricabili, grazie all'aiuto e all'appoggio ottenuto dall'amministrazione comunale.

Anche dell'impresa fascista e infatti responsabile la DC che ne ha legittimata la politica con un indirizzo anticomunista che ha incoraggiato la marcia insidiosa dei fascisti giunti a rivendicare un ruolo dirigente nel governo della nazione. E' dunque, necessario eliminare l'anticomunismo e tornare alla unità antifascista se si vogliono risolvere i problemi di fondo della vita nazionale.

L'unità popolare è un'esigenza reale se si vuole avanzare e strappare nuove vittorie per le forze del lavoro. Non comprende questa esigenza chi ci ha rimproverato — ha detto Togliatti, ri-

ferendosi evidentemente al comizio di chiusura del PSI svoltosi a piazza S. Giovanni la sera precedente — di aver fondato, quaranta anni or sono il partito comunista. Noi fondammo il PCI quando ci rendemmo consapevoli che il vecchio partito massimalista era incapace sia di una politica riformista che di una politica rivoluzionaria. D'altra parte non si capisce la posizione di chi critica la scissione del '21 e, ad un tempo, respinge ogni esigenza di una politica unitaria, pur nel rispetto della reciproca autonomia.

E' altresì un errore porre in termini di « frontismo » la esigenza unitaria di tutto svolta a sinistra. E' questa una parola usata dagli avversari, per gettar un'ombra di sospetto su ogni iniziativa dei partiti operai. No, questa esigenza la poniamo invece in termini di collaborazione e di intesa per la creazione di giunte popolari, democratiche e antifasciste. Ed è per questo che abbiamo chiesto al PSI di prendere fin da oggi posizione su una risposta — ha aggiunto Togliatti — va anche detto che, se nel '20 i socialisti amministravano un numero di amministrazioni pubbliche superiore a quello controllato oggi dalle forze popolari e si chiede perché non si siano andati più avanti. La risposta è semplice: Genova, Milano, Torino, Firenze, Venezia avrebbero avuto sempre dalla Liberazione ad oggi, delle giunte di sinistra sulla scissione socialdemocratica non avesse consegnato le amministrazioni alle forze clericali e conservatrici. E' questa un'altra prova di come sia necessaria l'unità popolare ed è inammissibile che il PSI non compren-

da la esigenza oggettiva di questa politica. Nella aspirazione a formare domani giunte popolari, democratiche e antifasciste, su questa piattaforma, chiedere al PSI un impegno preciso non vi è, dunque, nulla di offensivo.

Cittadini di Roma — ha quindi concluso Togliatti, mentre le sue parole venivano soverchiate dagli applausi della folla — voi vi recherete a votare proprio nel 43. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la Rivoluzione che ha aperto un'era nuova, ha segnato la fine dello sfruttamento, ha iniziato quel processo di distruzione dell'imperialismo che già vede un miliardo di uomini liberati dall'oppressione capitalistica. E' grazie a quella Rivoluzione e alle trasformazioni che essa ha portato nel mondo che noi oggi possiamo prospettare una via pacifica e democratica di avanzata verso il socialismo. Andiamo avanti su questa strada. Facciamo del voto del 6-7 novembre una tappa vittoriosa nella lotta contro lo sfruttamento e la miseria. Liberiamo la Capitale d'Italia dalla corruzione e dal ricatto della classe clericale fascista. Diamo a Roma una amministrazione democratica, popolare, antifascista, una amministrazione di sinistra. Il voto al Partito comunista è la migliore garanzia di questa vittoria!

Mille poliziotti per un comizietto del MSI a Carrara

CARRARA. 4. — Senza nessun annuncio i missini hanno tentato una sortita a Carrara allestendo in una piazza periferica, a Carrara, un comizietto di un forte contingente di polizia e carabinieri provenienti da Pisa e Livorno, un comizio. La piazza, le cui vie di accesso erano state chiuse da oltre 100 poliziotti armati di tutto punto, è rimasta praticamente bloccata mentre l'oratore missino farfugliava a resistenza approfittando dell'assenza dei carcerati. Il comizietto è durato meno di mezz'ora.

Quasi 56 mila i seggi elettorali

Oggi si svolgeranno le operazioni preparatorie delle votazioni. Il primo lavoro domani e lunedì. I sindaci consegneranno ai presidenti dei seggi il materiale occorrente per la votazione. Il elenco degli elettori aventi diritto di voto sarà consegnato ai presidenti dei seggi. La casistica sarà compilata nel corso della settimana. La commissione elettorale nazionale, in una seconda copia, distanzerà alla affiliazione della lista elettorale, 56 mila i seggi elettorali. La lista dei sindaci delle quali una deve restare a disposizione degli uffici elettorali e le altre dovranno essere affisse nei seggi elettorali. Il conteggio dei voti sarà effettuato, per la votazione, le urne saranno complessivamente 111.934, e 55.977 comunali. La commissione elettorale nazionale, in un congruo numero di matite e di materiale di cancelleria, 81 manifesti penali contro chi disturba le operazioni di voto

Davanti a una folla di oltre 35 mila cittadini

Ingrao e Fabiani hanno concluso la campagna elettorale a Firenze



FIRENZE. — La folla accorsa in piazza della Signoria al comizio di Ingrao e Fabiani

FIRENZE. 4. — Oltre trentacinquemila persone — in un clima di grande entusiasmo — hanno affollato piazza Signoria per partecipare alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale indetta dal Partito comunista. Ha parlato per primo il compagno Guido Neppi Modona, segretario provinciale del PCI, che ha sottolineato il significato della consultazione del 6-7 novembre e delle possibilità reali di restituire Palazzo Vecchio alle forze popolari. Subito dopo, accolto da un'entusiasta ovazione, ha preso la parola il compagno Mario Fabiani, presidente del-

l'Amministrazione provinciale e capofila del PCI per il comune di Firenze. Fabiani ha mosso una serrata critica alle precedenti sessioni clericali sulle quali ricade la responsabilità della situazione di caos e di disordine amministrativo in cui è stata precipitata la città. Le scritte varie della P.zza — ha detto con forza Fabiani — servono viceversa di copertura alle forze della destra economica che occupano un posto predominante nella lista della DC fiorentina. Solo una giunta di sinistra potrà dare a Firenze un volto

nuovo ed assicurare uno sviluppo organico e moderno, quale le compete in virtù delle sue tradizioni e della sua storia. La manifestazione è stata conclusa da un importante discorso politico del compagno Ingrao che ha affrontato i problemi della politica generale denunciando il tentativo di una maggioranza di destra aperta a tutte le altre forze democratiche ed antifasciste. Il voto al Partito comunista è un voto per questa prospettiva unitaria, è un voto per portare il popolo in Palazzo Vecchio. Le ultime parole del compagno Ingrao sono state salutate da una

(Telefoto)

Intervista con il compagno Luigi Gigliotti

Graditi e richiesti dalla D.C. i voti fascisti in Campidoglio

Le affermazioni elettorali di Ciocchetti - Profonde radici dell'alleanza clerico-fascista - Le inammissibili ingerenze del Vicariato violano la Costituzione

Al compagno avv. Luigi Gigliotti, consigliere comunale del Pci dal 1949 e candidato nella lista del Pci per il Comune...

pronunciato nel comitato che sopra ricordavi, di non essere...

De resto, Ciocchetti, e la Democrazia Cristiana non possono...

dell'indipendenza della Repubblica dalla Chiesa Cattolica...

Essattamente. Vero è che lo art. 1 del Concordato stabilisce...

Ma questa non è la vera avvilimento inammissibile ingerenza...

Esattamente. Vero è che lo art. 1 del Concordato stabilisce...

Il presidente della Provincia democratica ha aperto al traffico della strada - Via Roma - costituito da un ampio piano viabile...

Istruzioni agli scrutatori e rappresentanti di lista

Gli scrutatori devono essere presenti all'atto della costituzione del seggio (ore 16 di oggi) ed anche alla sua riapertura (ore 6 di domani e ore 7 di lunedì)...

I rappresentanti di lista e quelli dei gruppi di candidati devono essere presenti al seggio, al più tardi, alle ore 6 di domani mattina...

Possano votare nei luoghi di cura gli elettori che ne hanno fatto richiesta...

Ricordiamo anche che, da questa mattina, la Commissione elettorale del Partito comunista si è trasferita nei locali della Federazione...

del mattino, resteranno delle parole con fini soltanto elettorali...

democratici, repubblicani, radicali e socialisti hanno detto e fatto...

ne non riescono a far collimare i pagati dai contribuenti e i fondi dei risparmiatori...

partiti democratici, si è ben guardata dall'intervento.

A Monteporzio, Catone, l'era, alcuni gruppi di richi, capeggiati dal consigliere provinciale...

Intanto, nelle cliniche e negli ospedali continua massiccia l'opera di intossicazione...

Gli orari dei negozi per domani

Perché questa scelta? Perché la politica democristiana in Campidoglio è stata caratterizzata...

Il voto del 6 novembre, specie quello di Roma, dovrà però significare una protesta contro quelle ingerenze...

Quando gli azionisti sono d'accordo con questa iniziativa e presto detto: molte lettere di protesta sono state inviate...

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Dopo gli ordini del Vicariato

Il Messaggero: uno e due

Il brano nel quale si indicava in Ciocchetti il peggiore amministratore d'Italia

Mortale sciagura in una via di Fregene

Il «Messaggero» di ieri ha pubblicato un lungo articolo per sostenere, con le affermazioni del piano regolatore...

te democratica in Campidoglio, saranno imbarazzati nel trovare argomenti per giustificare il piano regolatore...

A Monteporzio, clericali e fascisti, hanno inventato una nuova gara. Ieri notte, quando la campagna elettorale era già chiusa...

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

CONCLUSIONE DI UNA POLEMICA

L'Amministrazione capitolina non soddisfa i cittadini romani

E' innocente o colpevole? Il magistrato decide il destino del Tusa

Tenta di uccidersi per due volte in quindici giorni

Quando il «Messaggero» era anti-dc.

Al concorenti del «Messaggero». Telettore risponde votando comunista.

Giornalaia derubata di 320 mila lire

Un impiegato all'Acquedotto Felice Aggredito a sassate da due sconosciuti

La ricerca che la coerenza non è la sua dote migliore.

che al concetto di urbanistica tenuto a Torino nel 1958, il ministro di polizia di strada romana era assente...

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marco Decella, ha deciso di non procedere...

Di una inspiegabile aggressione è rimasto vittima un anziano impiegato che ieri mattina alle 12 si era recato in un campo per raccogliere...

Quali pesi può darci alle parole che Ciocchetti avrebbe

La signora Maria Bassani, di 49 anni, abitante in via Lustriana 33, ha denunciato alla stazione dei carabinieri del Palatino un furto di circa 320 mila lire commesso ai suoi danni ad opera di sconosciuti.

Il nucleo di polizia giudiziaria intanto rimetterà questa mattina un terzo rapporto al magistrato.

La signora Maria Bassani, di 49 anni, abitante in via Lustriana 33, ha denunciato alla stazione dei carabinieri del Palatino un furto di circa 320 mila lire commesso ai suoi danni ad opera di sconosciuti.

La signora Maria Bassani, di 49 anni, abitante in via Lustriana 33, ha denunciato alla stazione dei carabinieri del Palatino un furto di circa 320 mila lire commesso ai suoi danni ad opera di sconosciuti.

La signora Maria Bassani, di 49 anni, abitante in via Lustriana 33, ha denunciato alla stazione dei carabinieri del Palatino un furto di circa 320 mila lire commesso ai suoi danni ad opera di sconosciuti.

La signora Maria Bassani, di 49 anni, abitante in via Lustriana 33, ha denunciato alla stazione dei carabinieri del Palatino un furto di circa 320 mila lire commesso ai suoi danni ad opera di sconosciuti.

La signora Maria Bassani, di 49 anni, abitante in via Lustriana 33, ha denunciato alla stazione dei carabinieri del Palatino un furto di circa 320 mila lire commesso ai suoi danni ad opera di sconosciuti.

Orante Cardarelli è rinchiuso nel carcere minorile

Il ragazzo accusato di omicidio volontario sarà sottoposto ad una perizia psichiatrica



Orante Cardarelli (il giovane a sinistra nella foto) con la madre e altri parenti

E' in stato di profonda disperazione. Forse non voleva uccidere - Restano molti lati oscuri nell'inchiesta

Orante Cardarelli, il diciottenne auto-camioniere che si è confessato autore dell'omicidio del colonnello americano...

Qualche altro particolare è stato riferito, in un primo momento, quando si è detto che si sono incontrati nel Café Paris di via Veneto...

Nella mattinata di ieri l'auto-camioniere è stato interrogato...

Il ragazzo è stato sottoposto ad una perizia psichiatrica...

A ventiquattrore dal voto Gravi provocazioni clericali e fasciste Autobus dell'Atac al servizio della DC

Il costoso comizio dell'on. Andreotti - Banche ed ospedali trasformati in centrali di propaganda - «Io sono un funzionario del ministero degli Interni» - Incidenti a Monteporzio

ieri, in piazza del Popolo, c'erano più pulman che cittadini ad ascoltare Giulio Andreotti, ministro della Difesa...

E questo è veramente il colmo di uno scandalo, neppure troppo recente, tra la corona di stoffe scendite che hanno caratterizzato la campagna elettorale del partito di governo...

Ad Anatrice, c'è un gettito immenso che si chiama pomposamente Banca Federale, ha un capitale sociale...

Succede che, con gli interessi pagati dai contribuenti e i fondi dei risparmiatori...

partiti democratici, si è ben guardata dall'intervento.

A Monteporzio, Catone, l'era, alcuni gruppi di richi, capeggiati dal consigliere provinciale...

Intanto, nelle cliniche e negli ospedali continua massiccia l'opera di intossicazione...

Gli orari dei negozi per domani

Mortale sciagura in una via di Fregene

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Ciclista ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

Un pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia

Doppio sciagura stradale, ieri sera. L'incendio e il pensionato ucciso a Bellegra da un camion in retromarcia...

Piccola cronaca

IL GIORNO

BOLLETTINI

Un impiegato all'Acquedotto Felice Aggredito a sassate da due sconosciuti

Eleganza = Successo

FACIS confezioni per uomo in 120 tagli

4 novembre 1960: Piazza San Giovanni

Una giornata indimenticabile



LE FOTO: 1) Togliatti saluta la folla al termine del comizio; 2) gruppi di giovani con cartelli e bandiere arrivano a San Giovanni. La grande, entusiastica partecipazione dei giovani è stata uno dei fatti salienti della manifestazione; 3) un cartellone della sezione Monte Mario dedicato al segretario della DC Moro. La scritta in alto dice: «Fiore d'abete... sto sole co sta fiamma... so' ta' frode... si poi poto la foja te vie a cade... le zozzerie tue se potta vede»; 4) il senatore Mole portato in trionfo dalla folla; 5) un vero e proprio «assalto» a Togliatti (in primo piano col cappello grigio) al termine della manifestazione. Il segretario del PCI ha faticato non poco per raggiungere la sua automobile; 6) il compagno Aldo Natoli, capoluogo del PCI a Roma, calorosamente salutato dai cittadini mentre si allontana in macchina da San Giovanni.

Foto: Ronaca
Pais-Sartarelli





Josephine Baker ha debuttato, applauditissima, in un locale notturno alla moda di Firenze. L'irresistibile cantante negra si tratterà nella città solo qualche giorno

Nella primavera prossima il complesso Masowsze verrà forse in Italia

grandi successi raccolti finora in numerosi paesi nella presentazione di canti e danze del folklore polacco

(Dal nostro corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima. Questo complesso polacco, formato da ottanta artisti, ha già ottenuto un grande successo in numerosi paesi...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

La novità della TV Il ritorno di Abbe Lane presentata da Corrado

La trasmissione avrà per titolo «Controcorrente» e vi parteciperà la coppia Cugat - La musica leggera moderna alla ribalta televisiva con «Moderato show»

Helene Merrill, quella che gli appassionati di jazz conoscono da una parte, e qualche cantante bianco d'America, ha registrato una serie di canzoni blues per la televisione italiana. I pezzi di ampiezza contenuti nelle registrazioni di Helene Merrill costituiscono forse la parte migliore del materiale che Piero Umiltani è riuscito a mettere insieme per il suo Moderato show, una trasmissione di musica leggera moderna che si propone di presentare ai telespettatori il meglio della canzone di ieri, anticamente registrata, però, con una sensibilità e un gusto essenzialmente attuali.

Piero Umiltani, 34 anni, è da questi anni per il jazz, e si dedica al lavoro di musicista, soprattutto per Varsavia, che ama il proprio complesso e un segno fattivo con un appassionato interesse. Il complesso opera nazionale Chopin è un complesso di musicisti polacchi, che ha pubblicato un disco di grande successo. Umiltani è un musicista di grande talento, che ha una profonda «colazione» di questa «colazione». E di questa «colazione» è un musicista di grande talento, che ha una profonda «colazione» di questa «colazione».

Moderato show comincerà alla fine del mese e andrà avanti, soprattutto per Varsavia, che ama il proprio complesso e un segno fattivo con un appassionato interesse.

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Le ceneri di Mitropoulos riposeranno in Grecia

NEW YORK. — L'esequiare delle ceneri di Dimitri Mitropoulos ha cominciato oggi, che le spoglie mortali del maestro riposeranno in Grecia, la terra che gli dette il nome. La salma verrà sepolta nel cimitero di Atene, nella città di Suda, nella regione di Sparta, nella parte meridionale della penisola.

L'8 novembre si apre la stagione del Teatro Club

La sera dell'8 novembre, con la sua compagnia, avrà inizio la stagione del Teatro Club. La compagnia è formata da attori e attrici di grande talento, e si propone di presentare ai telespettatori il meglio della commedia dell'arte.

Corridoio di Cinecittà

Stavolta il Leone ha ruggito piano. Il film di Ben Hur, diretto da Michael Curtiz, è stato presentato al cinema di Cinecittà.

Stavolta il Leone ha ruggito piano

Ben Hur è un film di grande successo, che ha ottenuto un grande successo in numerosi paesi. Il film è diretto da Michael Curtiz, e ha un cast di attori di grande talento.

Belle Davis ritorna in un film di Frank Capra

HOLLYWOOD. — Belle Davis sarà la protagonista principale del film di Frank Capra, «Il grande dittatore». Il film è un satira politica, che ha ottenuto un grande successo in numerosi paesi.

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

Concerti-Teatri-Cinema

Michael Gielen domani all'Auditorio. Concerto di musica sinfonica, con l'Orchestra Sinfonica di Berlino. Il concerto sarà diretto da Michael Gielen, e avrà luogo all'Auditorio di Roma.

TEATRI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

TEATRO delle ARTI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

SECONDE VISIONI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

DA DOMANI AL TREVI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

ATTRAZIONI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

CINEMA-TEATRI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

PRIME VISIONI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

TERZE VISIONI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

AVVISI ECONOMICI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

AVVISI SANITARI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

I programmi Radio-TV

Table with columns for time slots (e.g., 6:30, 9:30, 12:30, 15:30, 18:30, 20:30, 21:30, 22:30) and program details (e.g., Bollettino del tempo, Corridoio di Cinecittà, Telescuola, etc.).

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

SALE PARROCCHIALI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

AVVISI ECONOMICI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

AVVISI SANITARI

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

NEURO-ENDOCRINE

Alcune notizie: (Dalla nostra corrispondente) VARSAVIA. — Il complesso di danze e canti folklorici e polacchi Masowsze verrà in Italia nella primavera prossima...

La popolazione di interi comuni, circondata dalle acque, si rifugia in cima alle "coronelle,"

Tagliati gli argini e allagata la penisola di Ca' Lattis nel tentativo di diminuire la pressione delle acque

La nuova breccia aperta tra il Po di Goro e di Donzella - Le autorità non hanno avvertito in tempo i tremila abitanti delle nuove zone allagate - Episodi di faziosità aggravano la situazione - I profughi in condizioni impossibili mentre si ignorano le offerte dei comuni popolari

(Da uno dei nostri inviati)

ROVIGO, 4. — Altre migliaia di profughi si sono oggi aggiunti alla massa che fugge dalla sacca di Ariano. Donne con bambini in braccio, famiglie intere, giungono a Porto Tolle e nei paesi circostanti.

Il taglio dell'argine tra il Po di Goro e il Po di Donzella, ha messo sul lastrico le popolazioni dei piccoli comuni compresi tra le due braccia del fiume e il mare. Mancano letti, coperte, tutto. Intanto l'onda di piena continua a scendere verso il Polesine e le acque premono contro le barriere improvvisate in questi giorni.

La situazione non potrebbe essere più drammatica, anche se, per fortuna, non vi sono state finora perdite di vite umane. Chi non è qui, chi non ha visto questa massa di fuggiaschi, può difficilmente rendersi conto dell'enormità della tragedia. Migliaia di persone hanno perso ogni lavoro e sono arrestate anche dove l'acqua non è ancora giunta perché nessuno ha il coraggio o la possibilità di dedicarsi alle occupazioni quotidiane. La gente aspetta muta, sugli argini, guardando l'acqua che avanza con una vistosa regolarità, invadendo metro su metro il terreno.

I profughi sono ammassati nei paesini, il più vicino possibile alle loro case, e si rifiutano di partire senza la loro roba. E' gente che ha lavorato tutta la vita per mettere assieme la propria letta e quanti lenzuola e non può abbandonare quel poco che per essa è tutto. Tutti sono stanchi, esasperati dal ripetersi della tragedia che periodicamente li colpisce e respingono tenacemente le misure burocratiche di sfollamento prese dalle autorità.

Cinema, teatri, scuole, sono gremiti di profughi. In un cinema di Contarina abbiamo contato settantotto letti, uno a ridosso dell'altro, nella platea e nella galleria. Donne, bambini, uomini sono ammassati qui in attesa di possibili aiuti, senza servizi igienici, in una promiscuità che fa vergogna, soffrendo il freddo, l'umidità che una minuscola stufetta non può certamente disperdere.

«Colpa loro — dicono gli incaricati della Prefettura — non vogliono darsi i bambini, non vogliono partire per il Veneto dove troverebbero posto». In realtà questa gente sa, per averlo sperimentato, che i rappresentanti del governo non hanno altra soluzione da offrire se non camerate per decine di persone e una stentata assistenza. E' proprio nella sventura che le famiglie vogliono restare unite, che l'uomo ha bisogno del conforto di una persona cara. La burocrazia, purtroppo, di queste cose non si cura: gli uomini diventano numero di spiccioli e di Ma, quello che è ancora peggio, persino in questa tragedia affiorano le meschinità, le piccole speculazioni politiche a cui le autorità governative non rinunciano mai. Migliaia di persone chiedono di essere ricoverate nel Ferrarese, nella provincia e i comuni hanno messo a disposizione le loro risorse. Essi resterebbero così vicino alle proprie case. Ma il Ferrarese è «rosso» e i rappresentanti del governo vorrebbero invece consegnare le famiglie ad amministrazioni che danno maggiori affidamento politico. E' incredibile che in giorni come questi si arrivi a sovrapporre al dramma di tutti, i calcoli di questo genere. Eppure è quanto accade.

Naturalmente, lo si nega. Il prefetto di Rovigo ci ha inviato un telegramma per smentire di aver rifiutato i soccorsi offerti dai comuni del Ferrarese. Egli dichiara: «Affermo sotto la mia piena responsabilità che la notizia di cui sopra è destituita di ogni fondamento non avendo potuto rifiutare ciò che da nessuno mi è stato offerto. Oggi 3 novembre è pervenuto un telegramma dell'Amministrazione provinciale di Ferrara diretto agli on. Zaccagnini e Scalfaro. Ho risposto, in assenza dei predetti deputati, col seguente telegramma: «A nome on. Zaccagnini e Scalfaro non più presenti a Rovigo ringrazio vivamente accettando offerta ogni eventuale assistenza a favore degli alluvionati del Polesine che potranno riversarsi in codesta provincia e la informo avere chiesto urgenti interventi Genio militare pontieri per ripristino ponte Mesola Riva, reso però, ad avviso delle autorità militari, estremamente difficile da impetuosa dell'acqua. Prefetto Pandozy». La ringrazio. Firmato: Pandozy, prefetto di Rovigo.

La realtà questa smentita

Il prefetto di Rovigo avrebbe dovuto inviata al suo collega di Ferrara che ha dichiarato quanto non abbiamo riportato. Una delegazione ferrarese composta dal sindaco Ghedi, dall'on. Roffi dal segretario della Camera del Lavoro Galletti si era infatti recata subito dopo il disastro dal prefetto di Ferrara per chiedere che si preparasse il ricovero per 5.000 sfollati del Rodigino. Il prefetto rifiutò a nome del suo collega di Rovigo. Quest'ultimo — egli disse — ci aveva assicurato che le attrezzature erano sufficienti e che non occorre ospitare profughi. Una simile risposta l'ha poi ripetuta a una seconda delegazione competente, oltre alle personalità citate, anche l'on. Giuliana Nenni, i senatori Bosi, Bardellini e altri.

In tal modo, i due prefetti si palleghiano le responsabilità e i profughi restano nei cinematografi e nei teatri mentre vi sarebbe possibilità di ospitarli in modo umano. Comunque, al pre-

fetto di Rovigo è giunta ogni una nuova offerta dalle organizzazioni democratiche. La Provincia e i comuni del Ferrarese, in una riunione con gli amministratori provinciali di Rovigo, hanno ufficialmente offerto l'ospitalità a bambini e ammalati oltre a concreti aiuti finanziari. In più, le autorità locali ferraresi hanno chiesto al proprio prefetto di intervenire affinché si mettesse a disposizione dei profughi 300 case vuote dell'Ente Delta nel Ferrarese e di altri mezzi finanziari ai comuni di Mesola e Codigoro, che già ospitano migliaia di profughi.

RUBENS TEDESCHI

Il dramma delle zone sommerse

(Da uno dei nostri inviati)

ROVIGO, 4. — La situazione è fatta ancora più drammatica all'alba di oggi. Ho lasciato la località di Oca nelle prime ore del pomeriggio. Nella lontana frazione di Taglio di Po, la si-

nazione è grave. La scorsa notte i tecnici del Genio civile, protetti dalle forze di polizia, hanno proceduto al taglio di un argine, tra il Po di Goro e il Po di Donzella, aprendo così anche un largo corridoio fino agli argini a mare, che diminuisce la pressione della piena sulla linea di difesa di S. Basilio, creata a protezione dei centri di Ariano, Corbola e Taglio di Po.

Questo corridoio passa per un territorio di cinque frazioni della piccola penisola di Ca' Lattis (Polesinello, Oca, Polesinone, Ca' Lattis, Gorno Sullani) destinati a essere inondati a loro volta. E' più che umano che la gente del posto (che il Genio civile definisce «luminosi») abbia tentato di impedire la rovina delle proprie case, facendo soltanto quando l'acqua aveva cominciato naturalmente a trascinare dell'argine. Questo atteggiamento tanto più comprensibile in quanto il taglio dell'argine tutta la parte alta dell'isola di Oca nella parte alta del pomeriggio. Nella lontana frazione di Taglio di Po, la si-

tuazione è grave. La scorsa notte i tecnici del Genio civile, protetti dalle forze di polizia, hanno proceduto al taglio di un argine, tra il Po di Goro e il Po di Donzella, aprendo così anche un largo corridoio fino agli argini a mare, che diminuisce la pressione della piena sulla linea di difesa di S. Basilio, creata a protezione dei centri di Ariano, Corbola e Taglio di Po.

Questo corridoio passa per un territorio di cinque frazioni della piccola penisola di Ca' Lattis (Polesinello, Oca, Polesinone, Ca' Lattis, Gorno Sullani) destinati a essere inondati a loro volta. E' più che umano che la gente del posto (che il Genio civile definisce «luminosi») abbia tentato di impedire la rovina delle proprie case, facendo soltanto quando l'acqua aveva cominciato naturalmente a trascinare dell'argine. Questo atteggiamento tanto più comprensibile in quanto il taglio dell'argine tutta la parte alta dell'isola di Oca nella parte alta del pomeriggio. Nella lontana frazione di Taglio di Po, la si-

Gravi accuse della madre del fuorilegge

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 4. — I parenti di Giuseppe Pisciotta, il fuorilegge di Giuliano, ucciso in una cella dell'Ucciarone da una tazza di caffè avvelenato, hanno citato il ministro di Giustizia e l'onorevole Scelba, accusandolo di aver avuto parte nell'assassinio del loro congiunto. Pisciotta sarebbe stato eliminato per impedire di fare nomi dei mandanti della strage di Portella della Giustizia, del più odioso e grave delitto politico del dopoguerra commesso dalla banda Giuliano.

La pesante accusa (che abbiamo avuto e convincimenti scaturiti dall'andamento del processo di Viterbo e dagli avvenimenti che lo seguirono) è contenuta in un atto di citazione, steso dall'avvocato Vittorio Ambrosini per conto della madre di Pisciotta, signora Rosalia Lombardo. Il promesso è la mattina del 9 febbraio 1954 — si legge nella citazione — Gaspare Pisciotta veniva assassinato nel carcere giudiziario di Palermo dove trovavasi detenuto e dove gli veniva propinato un mortale

veleno, premesso inoltre che il procedimento penale a carico non si sono accentrate le responsabilità individuali e risultata evidente la responsabilità dell'amministrazione dello Stato e dei suoi organi: in merito alla natura di queste responsabilità non appariva e non appare infondato il sospetto che l'autorità di polizia, del ministero degli Interni, se non proprio lo stesso ministro del tempo e gli organi della custodia del ministero della Giustizia abbiano avuto parte dolosa nell'assassinio.

Il documento continua sottolineando il carattere squallidamente politico della gestita della banda Giuliano. «Non appare infondato il sospetto che i reati uomini e gruppi politici — si legge ancora, con esplicita allusione alla DC e ai suoi uomini più in vista in Sicilia — dopo aver sfruttato per i loro oscuri fini Salvatore Giuliano e i suoi seguaci, quando la loro opera non parve più necessaria, promossero l'assassinio del capo, inscenando anche una manovra, secondo la quale — contro ogni verità — uccise di Giuliano doveva apparire il suo primo collaboratore». «Non è infondato il sospetto che i protagonisti della tragedia di Montelepre abbiano deciso la morte di Gaspare Pisciotta per fare definitivamente scomparire ogni pericolo che la verità venisse a galla».

L'atto redatto dall'avvocato Ambrosini termina con la formale citazione del ministro di Giustizia e dell'onorevole Scelba per l'udienza del 28 dicembre 1960, dinanzi alla sezione civile del tribunale di Palermo, in cui si debba pronunciare sulla fondatezza di questa notizia. Il prezzo che il mercato europeo di Lancia e il mercato italiano di Lancia si sono ridotti a quello dell'Appa e la spinta è sollecitata dalla sfortuna che la FIAT ha inflitto alle «1100» (che hanno una cilindrata analoga a quella della più piccola delle Lancia) ma non crediamo possibile per la nota casa torinese un ribasso dei prezzi così elevato. I prezzi si affermano in proposito che la riduzione andrebbe a scapito della qualità, che nel caso Lancia è il tratto caratteristico del suo indiscusso successo.

Per chiudere l'arco non si può dimenticare la berlina di lusso esportazione «Volks» in Italia a L. 1.085.000, con centomila chilometri astanti.

Ad Agrigento chiesti due ergastoli dal P. G.

AGRIGENTO, 4. — Due ergastoli, tre condanne a 30 anni, una a 15 e quattro ad oltre 7 anni di reclusione sono stati richiesti dal P. G. nel processo in corso davanti alla Corte d'assise di Agrigento contro dieci imputati, accusati di omicidio, tentato omicidio, abigeato e reati minori.

I reati che hanno dato origine al processo risalgono alla fine del 1955 ed ai primi mesi del 1956. Il 2 novembre del '55 venne ucciso l'agricoltore Rocco Cucciarra. Nel gennaio dell'anno successivo venne ferito uno dei prenti responsabili del primo delitto, Giuseppe Cinquemani, il quale, il 16 aprile dello stesso anno, morì in un secondo attentato.

Il P. G. ha chiesto la condanna all'ergastolo del fratello di Rocco Cucciarra, Giuseppe, quale mandante dello omicidio di Cinquemani, e di Antonio Atroce, presunto autore materiale; trenta anni di reclusione per Luigi Iati, Leonardo Fanfani e Vincenzo Armetto, per concorso nello stesso delitto.

8) Quali sono le circostanze e le modalità precise della morte di Rocco Cucciarra? Erano tali da rendere non solamente necessaria, ma anche opportuna una sentenza di ergastolo per il fratello dell'onorevole Cucciarra?

9) La stessa domanda per il fratello dell'onorevole Cucciarra.

insinuata in serata la corrente che aveva finito per coltraboccare nel centro abitato. Improvvisamente si spargono l'allarme, centinaia di famiglie si svegliano nella notte, afferrano i bambini e le poche robe e si danno a fuggire verso Contarina, contesi che la difesa avesse ceduto e che il paese stesso per essere allagato. Gli amministratori e i dirigenti del nostro partito dovevano prodigarsi fin quasi all'alba per far ritornare la calma.

Intanto, nella parte inferiore dell'isola di Ariano un'altra sottile strascia di terreno è stata innanzi quest'oggi dalle acque trascinata dal Canal Bianco che scorre parallelamente al Po di Goro.

MARIO PASSI

Scelba citato in tribunale per l'assassinio di Pisciotta

E' stato citato anche il ministro della Giustizia - Il luogotenente di Giuliano fu avvelenato con una tazza di caffè perché tacesse sui mandanti della banda - 9 domande di «ABC» al ministro degli Interni

verificata con qualche mese di anticipo da episodi che sarebbero stati portati a conoscenza della stessa magistratura palermitana. L'azione è promossa dalla signora Rosalia Lombardo non è il solo avvenimento del giorno riguardante il ministro Scelba e i fatti legati alla banda Giuliano. Il settimanale ABC che comparirà do-



S. MARIA IN PENTA — L'acqua ha raggiunto il centro del paese. Dal tabaccai rimasto aperto si va in barca

Anche il lungolago del Garda sommerso a causa del maltempo



BRESCIA — Il maltempo che ha prodotto la piena del Po non ha risparmiato gli altri bacini idrici. Ecco il lungolago della sponda bresciana del Garda completamente sommerso dalle acque del lago in piena

La situazione come appare al Salone automobilistico di Torino

1100 FIAT, Dauphine, Anglia e A 40 Innocenti si contendono il mercato del litro di cilindrata

La concorrenza ha «convinto» anche l'Alfa Romeo a ribassare i prezzi - Immutati per ora i prezzi Lancia

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 4. — Se ce ne accorgiamo da un'altra prospettiva, addiritura il «fun-go» scoprirebbe il capolinea della «nuova» Fiat, la «1100», con una cilindrata di 948 cmc. a lire 880.000. La casa di Lambrate ha un'ipotesi di produzione di 50 mila macchine all'anno — lo hanno annunciato i costruttori durante la «Verve» del 21 ottobre — e lo stabilimento è già attrezzato con due linee di montaggio e assemblaggio.

Come risponderà il mercato di fronte ai nuovi listini? Nessuno finora può stabilire in concreto le reazioni, quindi di ogni nostra previsione si deve dire che è un'ipotesi.

Non si tratta più di scoperte e innovazioni tecniche. Dopo aver, anche solo di passaggio, dato uno sguardo ai due tipi di «macchina del futuro» quali possono essere la «P.F.X.» di Pininfarina e la «Selene seconda» di Ghia, si avverte che le novità si possono ricercare solamente sui cataloghi dei prezzi. L'ultima «bomba» (in ordine di tempo) è stata quella dell'Alfa Romeo. Qualcuno afferma che i dirigenti della casa milanese hanno saputo mantenere il segreto fino all'ora X. Altri ritengono invece che i successi «manager» sono stati trascinati dalla corsa al ribasso della FIAT e dal «ritocco» di quarantamila lire che la Ford ha operato sulla «Anglia, la macchina italiana che ha fatto la maggior concorrenza alla Dauphine. Ma è soprattutto il prezzo di 2.200 della «1100» (950), lo «spudorato» lanciato al Salone di Torino al prezzo di un milione e cento 50 mila lire, che ha «consigliato» all'Alfa Romeo il ribasso dei suoi listini.

Qual è questo momento di crisi? In questo momento di crisi si possono ricercare attorno al litro di cilindrata? L'utente italiano si trova a scegliere tra questi tipi: la FIAT «1100» esportata a lire 890.000, che aggiunge al prezzo anni di collaudo fatto a spese dell'utente e una vasta rete di assistenza; la «Dauphine», una cilin-

Con numerosi colpi di pistola

Ha ucciso la moglie sorpresa con l'amante

TRAPANI 4. — Il 2enne Baldassarre Rizzo ha sorpreso nella propria abitazione di Alcamo, la moglie Rosa Scialò, di 18 anni, assieme al giovane Francesco La Rocca.

Il Rizzo, che da qualche tempo nutriva sospetti, sulla fedeltà della consorte, ha estratto una pistola ed ha esplosivo alcuni colpi all'indirizzo della donna e ferendola gravemente. L'amante aveva tentato di fuggire. Dopo la sparatoria il Rizzo, che è di viale della Libertà, è stato arrestato. La Rocca, terrorizzato, ha tentato di fuggire ma è stato preso sul posto. I due sono stati portati in ospedale e sono in via di guarigione.

L'arresto di piazza Baldassarre Rizzo era uscito stamane di buon'ora di casa, nella via Palatella, dicendo alla moglie, la diciottenne Rosa Scialò, che

La situazione come appare al Salone automobilistico di Torino

1100 FIAT, Dauphine, Anglia e A 40 Innocenti si contendono il mercato del litro di cilindrata

La concorrenza ha «convinto» anche l'Alfa Romeo a ribassare i prezzi - Immutati per ora i prezzi Lancia

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 4. — Se ce ne accorgiamo da un'altra prospettiva, addiritura il «fun-go» scoprirebbe il capolinea della «nuova» Fiat, la «1100», con una cilindrata di 948 cmc. a lire 880.000. La casa di Lambrate ha un'ipotesi di produzione di 50 mila macchine all'anno — lo hanno annunciato i costruttori durante la «Verve» del 21 ottobre — e lo stabilimento è già attrezzato con due linee di montaggio e assemblaggio.

Come risponderà il mercato di fronte ai nuovi listini? Nessuno finora può stabilire in concreto le reazioni, quindi di ogni nostra previsione si deve dire che è un'ipotesi.

Non si tratta più di scoperte e innovazioni tecniche. Dopo aver, anche solo di passaggio, dato uno sguardo ai due tipi di «macchina del futuro» quali possono essere la «P.F.X.» di Pininfarina e la «Selene seconda» di Ghia, si avverte che le novità si possono ricercare solamente sui cataloghi dei prezzi. L'ultima «bomba» (in ordine di tempo) è stata quella dell'Alfa Romeo. Qualcuno afferma che i dirigenti della casa milanese hanno saputo mantenere il segreto fino all'ora X. Altri ritengono invece che i successi «manager» sono stati trascinati dalla corsa al ribasso della FIAT e dal «ritocco» di quarantamila lire che la Ford ha operato sulla «Anglia, la macchina italiana che ha fatto la maggior concorrenza alla Dauphine. Ma è soprattutto il prezzo di 2.200 della «1100» (950), lo «spudorato» lanciato al Salone di Torino al prezzo di un milione e cento 50 mila lire, che ha «consigliato» all'Alfa Romeo il ribasso dei suoi listini.

Qual è questo momento di crisi? In questo momento di crisi si possono ricercare attorno al litro di cilindrata? L'utente italiano si trova a scegliere tra questi tipi: la FIAT «1100» esportata a lire 890.000, che aggiunge al prezzo anni di collaudo fatto a spese dell'utente e una vasta rete di assistenza; la «Dauphine», una cilin-

Con numerosi colpi di pistola

Ha ucciso la moglie sorpresa con l'amante

TRAPANI 4. — Il 2enne Baldassarre Rizzo ha sorpreso nella propria abitazione di Alcamo, la moglie Rosa Scialò, di 18 anni, assieme al giovane Francesco La Rocca.

Il Rizzo, che da qualche tempo nutriva sospetti, sulla fedeltà della consorte, ha estratto una pistola ed ha esplosivo alcuni colpi all'indirizzo della donna e ferendola gravemente. L'amante aveva tentato di fuggire. Dopo la sparatoria il Rizzo, che è di viale della Libertà, è stato arrestato. La Rocca, terrorizzato, ha tentato di fuggire ma è stato preso sul posto. I due sono stati portati in ospedale e sono in via di guarigione.

L'arresto di piazza Baldassarre Rizzo era uscito stamane di buon'ora di casa, nella via Palatella, dicendo alla moglie, la diciottenne Rosa Scialò, che

Gravi accuse della madre del fuorilegge

Scelba citato in tribunale per l'assassinio di Pisciotta

E' stato citato anche il ministro della Giustizia - Il luogotenente di Giuliano fu avvelenato con una tazza di caffè perché tacesse sui mandanti della banda - 9 domande di «ABC» al ministro degli Interni

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 4. — I parenti di Giuseppe Pisciotta, il fuorilegge di Giuliano, ucciso in una cella dell'Ucciarone da una tazza di caffè avvelenato, hanno citato il ministro di Giustizia e l'onorevole Scelba, accusandolo di aver avuto parte nell'assassinio del loro congiunto. Pisciotta sarebbe stato eliminato per impedire di fare nomi dei mandanti della strage di Portella della Giustizia, del più odioso e grave delitto politico del dopoguerra commesso dalla banda Giuliano.

La pesante accusa (che abbiamo avuto e convincimenti scaturiti dall'andamento del processo di Viterbo e dagli avvenimenti che lo seguirono) è contenuta in un atto di citazione, steso dall'avvocato Vittorio Ambrosini per conto della madre di Pisciotta, signora Rosalia Lombardo. Il promesso è la mattina del 9 febbraio 1954 — si legge nella citazione — Gaspare Pisciotta veniva assassinato nel carcere giudiziario di Palermo dove trovavasi detenuto e dove gli veniva propinato un mortale

Ad Agrigento chiesti due ergastoli dal P. G.

AGRIGENTO, 4. — Due ergastoli, tre condanne a 30 anni, una a 15 e quattro ad oltre 7 anni di reclusione sono stati richiesti dal P. G. nel processo in corso davanti alla Corte d'assise di Agrigento contro dieci imputati, accusati di omicidio, tentato omicidio, abigeato e reati minori.

I reati che hanno dato origine al processo risalgono alla fine del 1955 ed ai primi mesi del 1956. Il 2 novembre del '55 venne ucciso l'agricoltore Rocco Cucciarra. Nel gennaio dell'anno successivo venne ferito uno dei prenti responsabili del primo delitto, Giuseppe Cinquemani, il quale, il 16 aprile dello stesso anno, morì in un secondo attentato.

Il P. G. ha chiesto la condanna all'ergastolo del fratello di Rocco Cucciarra, Giuseppe, quale mandante dello omicidio di Cinquemani, e di Antonio Atroce, presunto autore materiale; trenta anni di reclusione per Luigi Iati, Leonardo Fanfani e Vincenzo Armetto, per concorso nello stesso delitto.

8) Quali sono le circostanze e le modalità precise della morte di Rocco Cucciarra? Erano tali da rendere non solamente necessaria, ma anche opportuna una sentenza di ergastolo per il fratello dell'onorevole Cucciarra?

9) La stessa domanda per il fratello dell'onorevole Cucciarra.

MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA SANITA'

sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

10 Novembre - 15 Dicembre 1960

SIMPOSI, SEMINARI, CONGRESSI SCIENTIFICI, RASSEGNA DEL FILM SANITARIO SCIENTIFICO E DIVULGATIVO

ROMA EUR - Palazzi del CMC.

Presidente Sen. Prof. Antonio Bonadies — Segreteria Generale, Corso Rinascimento, 69 - Tel. 655.518-652.627

Officio Tecnico - Via della Pilotta 17-a - Telefono 675.074

Per chiudere l'arco non si può dimenticare la berlina di lusso esportazione «Volks» in Italia a L. 1.085.000, con centomila chilometri astanti.

Anche la Renault ha ribassato i prezzi

TORINO 4. — La fabbrica Renault ha annunciato un ribasso di prezzo di alcune vetture della sua produzione. La Dauphine con frangente di 1.080.000 lire a 840.000 lire, la Dauphine con tetto apribile a 890.000 a 870.000 lire, la Dauphine con 40 esecuti con motorio 1.080.000 a 1.080.000 lire.

Dirigenti della «Volks» sono interpellati da giornalisti, hanno dichiarato che la casa tedesca non ha in progetto ridu-

Votando PCI si vota DUE VOLTE contro la DC

A chiusura della campagna elettorale nella capitale di luglio

Longo rileva a Genova le incertezze socialiste e chiede un voto che rafforzi il PCI e l'unità

La tregua concessa alla Democrazia cristiana, anche nel corso della campagna elettorale, ha favorito l'operazione di scelta a destra dei clericali - L'illusione del centro-sinistra e l'esigenza dell'unità delle forze popolari

(Dalla nostra redazione)
GENOVA, 4 — Il compagno Longo ha detto a Genova, nella sala del cinema Verdi, la campagna elettorale del PCI. Dopo avere ricordato le giornate di giugno e di luglio e l'equivoce del governo Fanfani, il compagno Longo ha detto: «Soluzioni di centro-sinistra o anche solo parvenze di centro-sinistra sono da lui venute. Eppure i compagni socialisti continuano ad illudersi e ad illudere sulla possibilità di queste soluzioni. Tutti i presunti protagonisti del centro-sinistra hanno già detto chiaro e tondo che di soluzioni di centro-sinistra non ne vogliono proprio sapere, né sul piano locale, né sul piano nazionale. Ciò nonostante il compagno Nenni ha riaffermato proprio qui a Genova, la sua fiducia

nel centro-sinistra. «I socialisti — ha detto il compagno Nenni — non vogliono rinunciare a destra, a calci negli stinchi, tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, senza le quali non ci sarà svolta a sinistra». Ma nessuno vuole rinunciare a destra tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche. Il problema è come riuscire a sfuggire a questa forza dai gruppi dirigenti conservatori e reazionari. I compagni socialisti dicono, senza pigliare a calci negli stinchi la DC, noi diciamo combattendo tutta la DC, per farne scoppiare i contrasti interni, per obbligare le forze di sinistra che sono nel seno, ad uscire alla luce del giorno, a battersi per le loro posizioni, se ne hanno i compagni socialisti si sono astenuti nei confronti del governo Fanfani; noi abbiamo

mo votato decisamente contro. I compagni socialisti hanno osservato, in tutti questi mesi, una linea politica nei confronti della DC; noi, in questa campagna elettorale, attacciamo a fondo la DC, denunciando le responsabilità sue e di tutte le sue correnti. Per la loro astensione nei confronti del governo Fanfani per la loro linea verso la DC, i compagni socialisti non hanno ricevuto nemmeno un «grazie», ma solo male parole. «I calci negli stinchi», che hanno voluto risparmiare a Fanfani e alla DC, se li sono presi loro.

Non Scelba, in un suo discorso a Bologna, ha polemizzato a lungo contro i compagni socialisti, che ha definito «una linea della demagogia». In che momento i socialisti e i clericali (come vede non sono tanti i rapporti con i comunisti, non è tanto il cosiddetto frontismo che fanno ombra all'operato del PCI? Scelba, il partito socialista, il quale resti classista e socialista, che essi non vogliono. Secondo l'on. Scelba, il PSI — per essere ammesso all'onorata società della cosiddetta area democratica — deve rinunciare al marxismo, al marxismo; in una parola deve rinunciare ad essere se stesso, deve rinunciare alle sue tradizioni. L'on. Pastore, che viene considerato il leader più a sinistra della DC, Nenni il diritto di chiedere un mutamento delle sue posizioni, dopo il 6 novembre. Anche lui, il leader più contestato dai socialisti, risponde loro a calci negli stinchi.

Certo, non si debbono prendere a calci negli stinchi tutte le forze laiche e cattoliche; non si devono accettare tutte queste forze. Ma, a proposito di questa esigenza, i compagni socialisti non possono dare nessuna lezione. Siamo noi che abbiamo messo in rilievo questa esigenza e insegnato ai compagni socialisti stessi con i fatti, come si deve agire in conseguenza. La nostra linea politica generale, che noi definiamo di larghe alleanze, della via italiana al socialismo, è una via concreta.

Ma altra è la questione posta dai compagni socialisti. Per noi dire «calci negli stinchi» di nessuno, per non respingere indietro tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, è un modo di lasciare la parte la grande maggioranza, la parte più combattiva ed avanzata delle forze operaie, democratiche ed antifasciste rappresentate dai comunisti. Qui, le cose sono rovesciate e proprio quando noi abbiamo detto che non possiamo ombra di un orientamento a sinistra dei gruppi dirigenti la DC Costoro non hanno proprio bisogno di essere riaccecati a destra; perché a destra essi si sono già, in pieno, dalla testa ai piedi, a braccetto non Scelba dei liberali, ma proprio dei monarchici e dei fascisti. Il compagno Nenni, ancora a Genova, ha sostenuto che il blocco social-comunista era la forza democratica e progressiva, che noi chiamiamo «area democratica». Il vero esattamente il contrario. A luglio vi fu unità fra comunisti e socialisti, non solo, ma fra tutti i democratici e gli antifascisti, i quali a luglio ebbero l'impugnatura di tutta Genova, tutta l'Italia. Chi ha isolato a luglio? Furono isolati i fascisti che scapparono come tanti ladri; fu isolata la DC che non trova nemmeno più la compagnia dei fascisti, seppur tutti i socialisti, compreso Pastore, si sono fatti di buona sera e sono ben fatti, ma che in quelle giornate se ne stettero ben tappati in casa, muti come un pesce.

Letto al grande comizio in piazza Duomo Messaggio di Pajetta agli elettori milanesi

Il nostro compagno, indisposto, non ha potuto partecipare alla manifestazione — La sua lettera è stata letta dal compagno Armando Cossutta, capolista del PCI per il Comune



MILANO — Il compagno Cossutta parla durante il comizio di chiusura (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)
MILANO, 4 — Di fronte a un'immensa folla, si è svolto in piazza del Duomo il comizio di chiusura del PCI. Il compagno Giancarlo Pajetta, impossibilitato ad intervenire per una indisposizione, ha inviato agli elettori milanesi una lettera calorosa, che è stata letta all'inizio della manifestazione, prima del discorso del compagno Cossutta, segretario della Federazione comunista e membro della Direzione del PCI.

Ecco il testo della lettera di Pajetta:
«Cari compagni, sono davvero addolorato di non poter essere con voi nella grande riunione con la quale i comunisti milanesi chiudere una campagna elettorale. L'addoloramento è per me, perché mi manca la vostra presenza, la vostra partecipazione, la vostra cura che segnerà un nuovo successo per il nostro partito».

«Se i dottori dicono di avermi trovato il cuore un po' troppo grosso del solito, io non penso che questo sia per la mia età, ma per la mia esperienza e per la mia cura. E mi sento un po' più gonfio per la commovente avventura che ho vissuto in questi ultimi giorni, quando tanti lavoratori accorsero ad ascoltare e ad approvare la politica del nostro partito. Forse per la solidarietà di aver partecipato ad una campagna elettorale che altri partiti considerano fredda, perché sperano soltanto nella indifferenza degli elettori, e che invece è stata, come non mai, una battaglia a la quale hanno preso parte come protagonisti centinaia di migliaia di milioni di italiani».

«Prima dei discorsi alla TV, con milioni di italiani che forse di Togliatti avevano sentito parlare o letto soltanto come volgarone il Corriere della Sera, il padrone o il parroco, la campagna era cominciata con la partecipazione di massa alla grande protesta antifascista, con lo sciopero generale politico che ha dato la testimonianza di come la classe operaia italiana abbia una forte coscienza, di classe e nazionale insieme, e sappia essere l'avanguardia combattiva di un grande movimento democratico e antifascista».

«E se, al di là del buon auspicio per il successo del nostro partito, che resta il partito dell'unità, qualche cosa ci conforta anche per il futuro e per il successo delle forze democratiche, è il fatto che anche in questa campagna elettorale l'unità dei lavoratori e dei democratici ha dimostrato di essere forte e radicata nell'animo degli italiani. Le polemiche e le esitazioni non possono averla scossa».

«Chi parla delle giornate di luglio come di un'ondata che già si sta quietata per dar luogo alla politica di tutti i partiti, che dovrebbe essere letta di complicità e magari di scissioni a sinistra, inganna gli elettori».

I comizi di chiusura di ieri Migliaia di manifestazioni per il Partito comunista

SPANO: Sconfiggere la politica che ha portato la Wehrmacht in Sardegna
CAGLIARI, 4 — In piazza Costituzione i compagni Cardia e Tacconi hanno condotto la campagna elettorale del Partito comunista nel corso di un affollato comizio. A Spino ha parlato il compagno Enrico Berlinguer.

MACALUSO: Se non ci fossero stati i comunisti Scelba farebbe ancora l'avvocato di pretura
CATANIA, 4 — A Catania la campagna elettorale è stata chiusa dal compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale del PCI. Macaluso ha parlato ad una folla imponente che gremita Piazza Università ha ascoltato i comunisti prima aveva tenuto un comizio il ministro degli Interni on. Scelba.

AMENDOLA a Torre del Greco fra i protagonisti della grande lotta popolare
TORRE DEL GRECO, 4 — Il Partito comunista ha chiuso la sua campagna elettorale in provincia di Napoli con una forte manifestazione popolare a Torre del Greco, dove il compagno Amendola, della segreteria del Partito, ha parlato ad una enorme folla di cittadini.

SERENI: Il P.C.I. forza insostituibile per spezzare il monopolio politico d.c.
ANCONA, 4 — Stasera il compagno sen. Emilio Sereni ha tenuto il comizio di chiusura del nostro partito. Migliaia di cittadini tra cui molti giovani gremita la centralina piazza Roma. Per primo ha preso la parola il compagno Raffaele Giordani, consigliere comunale uscente, seguito dopo il compagno Sereni.

MACALUSO: Se non ci fossero stati i comunisti Scelba farebbe ancora l'avvocato di pretura
CATANIA, 4 — Ieri sera a Catania un colosso di galoppino Costui appartiene a quei gruppi di mafiosi assoldati dalla DC, i quali nel corso di tutta la campagna elettorale hanno avuto il favore di Scelba. Il compagno Sereni ha parlato in un quartiere della città con il compagno ben ritratto di battere le mani: «22 anni, abitate in via delle Colonne, il malloreano».

Il capomafia Genco Russo rimane nella lista della DC

Nel corso di un comizio tenuto ieri sera a Musumeli si è fatto confermare a per acclamazione — La decisione del direttivo della DC — La commedia delle dimissioni inscenata dal vice-segretario democristiano Salizzoni

PALERMO, 4 — Le dimissioni di Genco Russo dalla lista della DC di Musumeli sono state una farsa. Una farsa in cui il vice-segretario della DC, Salizzoni, ha avuto la sua parte. Il capomafia rimane candidato, e la DC gli ha rinnovata la sua piena fiducia.

MACALUSO: Se non ci fossero stati i comunisti Scelba farebbe ancora l'avvocato di pretura
CATANIA, 4 — Ieri sera a Catania un colosso di galoppino Costui appartiene a quei gruppi di mafiosi assoldati dalla DC, i quali nel corso di tutta la campagna elettorale hanno avuto il favore di Scelba. Il compagno Sereni ha parlato in un quartiere della città con il compagno ben ritratto di battere le mani: «22 anni, abitate in via delle Colonne, il malloreano».

MATTONELLE DI LIGNITE della Repubblica Democratica Tedesca

Espigue spese di combustibile
Notevoli possibilità di immagazzinaggio
Buona resistenza al fuoco
Minimo residuo di cenere
Risparmio nel consumo

Il commercio al dettaglio è autorizzato

BERGBAU-BANDEL

Gesellschaft fuer Ausfuhr und Einfuhr von Bergbauzeugnissen m. B. H. Berlin W 8 - Otto - Nuschke - Str. 55
Repubblica Democratica Tedesca

Con lettere ai familiari e agli amici

"Votate comunista", esortano gli emigrati sardi in Germania

"Noi giovani lavoratori emigrati condanniamo severamente il governo italiano per aver concesso le basi del nostro suolo alle truppe tedesche"

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 4. — La notizia dello sbarco dei soldati tedeschi a Cagliari ha destato profonda impressione in Sardegna e ha avuto larghe ripercussioni nel resto d'Italia e anche all'estero, nelle zone dove lavorano i nostri emigranti. Dalla stessa Germania occidentale arrivano lettere alla Federazione comunista di Cagliari. Ieri sera un messaggio è arrivato da Mannheim, inviato da un gruppo di emigranti in maggioranza sardi. La lettera dice testualmente:

« appreso dalla radio e dalla stampa che a Cagliari sono arrivati cinquecento soldati tedeschi, cioè i soldati della nuova Wehrmacht. Noi giovani lavoratori emigrati, condanniamo severamente il governo italiano per aver concesso le basi del nostro suolo alle truppe tedesche.

« Si rammentano bene i veri responsabili della sciagura politica basata sull'emigrazione, disoccupazione e miseria, sempre a danno di chi vive del proprio lavoro, che nel 1943 Cagliari fu distrutta proprio perché ospitava basi naziste. Il ricordo di quella

tremenda sciagura è ancora nella memoria di tutti. Quindi, preghiamo il PCI di intensificare la lotta in tutta la regione affinché si riesca a cacciare da Cagliari, con urgenza, queste truppe.

« Noi qui, in Germania, veniamo maltrattati e umiliati dai nuovi nazisti. Quindi, lottate energicamente per cacciarli dalla nostra terra, perché portano la purza di un nuovo conflitto mondiale.

« In pari data abbiamo trasmesso lo stesso contenuto alla DC ed al PSI. Vi preghiamo, cari compagni, di fare un articolo sull'«Unità» circa il malcontento che si è venuto a determinare in noi emigranti per l'arrivo a Cagliari delle truppe tedesche. Vi inviamo i nostri fraterni e calorosi auguri

affinche il 6 novembre il PCI riesca a spazzare via i servi dell'imperialismo americano e i repressivi tedeschi ottenendo una trionfale vittoria in tutti i Comuni d'Italia e della Sardegna.

« Abbiamo già scritto alle nostre famiglie di votare comunista. Noi lavoriamo molto e possiamo mandare ben poco dei nostri guadagni alle famiglie, perché i salari sono molto bassi. Ci rammentiamo profondamente di non poter partecipare a questa consultazione elettorale. Avanti Forza Partis! Viva il partito di Gramsci e di Togliatti!

« Gli emigrati sardi a Mannheim »

le nostre contrade gli operatori della U'V che realizzano dei documenti sulla Sardegna da diffondere sulla rete televisiva tedesca. Insomma, con la metodica cura che li caratterizza, i tedeschi hanno già preparato il grande assalto per realizzare i piani della NATO di impiantare loro basi in Sardegna. Inoltrano, quindi, richieste di finanziamento per un primo passo; poi verrà il resto. Tutto viene accettato, studiato, preparato, e un clima favorevole all'arrivo delle truppe tedesche che continuano ad affluire in sostituzione dei canadesi.

Il voto per il PCI è il voto che non cambia colore

In occasione del 4 novembre

Celebrata in tutta Italia la Giornata delle FF. AA.

L'omaggio di Gronchi al Milite Ignoto — Inaugurato a Roma un monumento ai caduti di Porta S. Paolo

Nella giornata di ieri, 4 novembre, è stata celebrata in tutte le città italiane con particolare solennità la Giornata delle forze armate.

A Roma il presidente della Repubblica, on.le Giovanni Gronchi, rappresentanti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio dei ministri nella mattinata hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Nella capitale è stato anche inaugurato un monumento ai caduti di Porta S. Paolo. Particolare solennità hanno avuto le celebrazioni a Redipuglia, dove giacciono le salme di oltre centomila caduti della guerra del 15-18. Anche a Bolzano le onoranze ai caduti hanno visto una grande affluenza di popolo. In molte città le autorità hanno provveduto a decorare al valor civile i cittadini che più si sono distinti durante l'anno per il loro eroismo e per la loro abnegazione. Tra i decorati vi è anche la nota guida alpina Walter Bonatti.

Le porte delle caserme e dei campi di aviazione sono rimaste spalancate per tutto il giorno, in modo che i cittadini hanno potuto prendere affettuosamente contatto con i membri delle forze armate. Lo stesso dicasi anche per l'accesso alle navi da guerra alla fonda nei vari porti.

Le poste hanno provveduto ad annullare la posta in partenza dalla capitale con un speciale timbro nel quale, assieme alla data, viene anche menzionata appunto la Giornata delle forze armate.

Indagini a Palermo sul traffico di droga

PALERMO, 4. — Il nucleo investigativo della guardia di finanza ha proseguito in questi giorni le indagini relative per accertare gli esecutori e i canali del traffico di droga.

Frequenti contatti sono stati mantenuti attraverso le vie consolari e diplomatiche con gli elementi specializzati del Federal Narcotic Bureau di Washington, la branca del FBI che si occupa appunto di tale settore del contrabbando.

Secondo notizie trapelate attraverso il massimo riserchio è da ritenersi che gli inquirenti sarebbero emersi numerosi indizi positivi che in un futuro più o meno prossimo potrebbero concretizzarsi in nomi di coloro che hanno materialmente costituito il «traff d'unione» tra Palermo e gli Stati Uniti per l'invio dei «casi» di eroina sequestrati alle scale di Manhattan, a New York.

Comunque viene rilevato che la provenienza della droga è estera e che la Sicilia costituisce in ogni caso una zona di smistamento.

Il voto per il PCI è il voto più sicuro

Il processo di Yassiada

650 milioni di «bustarelle» a un ministro di Menderes

ISTANBUL, 4. — All'udienza odierna del processo di Yassiada contro gli ex governanti turchi, è stato di scena l'ex ministro delle finanze, Hasan Polatkan, accusato di corruzione e di avere indebitamente favorito, a danno dello Stato, alcune imprese private in cambio di vistosi compensi in danaro. Il pubblico ministero, leggendo il suo atto d'accusa — di oltre 28 pagine — ha indicato nella somma di 650 milioni di lire



In una caserma romana un bambino tocca con un dito il grilletto del fucile, vecchio tipo, di un granatiere in posizione di riposo vestito con una delle prime divise del reggimento

75 milioni di persone vaccinate contro la poliomielite in URSS

I «casi» diminuiti di due volte e mezzo rispetto al 1959 - L'età media della vita è passata da 32 a 68 anni L'URSS ha il più numeroso corpo sanitario del mondo - Tutte le prestazioni mediche a carico dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 4. — La poliomielite sarà completamente debellata nell'Unione Sovietica entro alcuni anni. Dai primi dati relativi al 1959 nel corso del quale sono state vaccinate col metodo Sabin 75 milioni di persone, risulta che i casi di polio sono diminuiti di due volte e mezzo rispetto al '59. La tubercolosi potrebbe scomparire dal Paese entro dieci anni. Negli ultimi tempi la morbilità della tubercolosi, che nella Russia zarista misurava decine di migliaia di vittime ogni anno, è diminuita del 50 per cento e la sua mortalità è stata ridotta del 70 per cento. Nel 1959, ad esempio, quest'anno, il numero di persone che morivano di tubercolosi è diminuito del 50 per cento.

La invasione dei tedeschi in Sardegna non è limitata solo al settore turistico; anche nel settore industriale si manifesta un massiccio intervento dei tedeschi. Uno zuccherificio e in costruzione a Villasor, a pochi chilometri dall'aeroporto, da parte dell'ERFDANIA con la partecipazione di capitali tedeschi sono già arrivati i macchinari dalla Germania di Bonn che vengono montati da tecnici e operai tedeschi.

Da pochi giorni sono ripartiti gli inviti dei giornali tedeschi giunti nella Isola per una serie di servizi di colore e inchieste politiche. Girano invece per

contenuto di una conferenza stampa che ha toccato tutti gli aspetti della organizzazione medico-sanitaria dell'Unione Sovietica. Celebreremo quindi di cogliere gli aspetti principali della situazione riferendo prima di tutto alcune cifre di una eloquenza che si risparmia ogni commento.

Il numero dei medici in servizio nell'Unione Sovietica nel 1959 era di quasi 400 mila, vale a dire 18 per ogni 10 mila abitanti contro i 12 dell'America, i 10 dell'Inghilterra e della Francia e l'11,9 dell'Italia. Ma questa cifra aumenterà ancora nel settembre di 140 mila unità (20 mila medici sono laureati ogni anno nelle 300 università di medicina) e cosicché nel 1965 l'Unione Sovietica avrà un corpo di

300 mila medici, cioè uno ogni 450 abitanti.

Per quanto riguarda il personale medico-sanitario, nella Russia zarista a un milione e 678 mila nel '59 pari a 76 posti-letto per ogni 10 mila abitanti. D'altro canto anche i confronti aritmetici con le nazioni più progredite non dicono ancora nulla se si pensa che tutte le prestazioni mediche, nella URSS, sono interamente a carico dello Stato, «dalla visita di controllo per una semplice influenza alla più delicata operazione chirurgica».

Quale è la direzione generale dell'attività medica in difesa della salute del cittadino? «Il metodo profilattico che si può sintetizzare — dice il

Si prepara nell'Unione Sovietica una nuova spedizione antarctica



MOSCA — Preparativi per una spedizione antarctica russa. Nella foto, Zinoviy Tepinsky (Telefoto) prova una maschera di protezione a Vnuch Nedrzhukhin

PER I DETENUTI POLITICI

Appello del PC portoghese

LISBONA, 4. — Il Partito comunista portoghese ha lanciato un appello ai democratici di tutto il mondo affinché levino la loro voce in difesa dei detenuti politici portoghese. Uno degli ultimi arrestati è il compagno Julio Fogaca, del Comitato centrale, vecchio militante che ha già trascorso oltre dieci anni della sua vita nelle galere fasciste. Tra gli altri si trovano in carcere Candida Ventura, gravemente sofferente, perseguitata da 17 anni, che ha qui avuto un aborto « involontario » e alla quale si impedisce di ricevere le visite dei familiari; Francisco Miguel, anch'egli del Comitato centrale del Partito cui la polizia rifiuta di consegnare i macchi che la solidarietà popolare gli invia, col pretesto che è permesso riceverli solo dai familiari, pur sapendo che Miguel è senza famiglia.

Il grave morbo sarà debellato molto presto

75 milioni di persone vaccinate contro la poliomielite in URSS

I «casi» diminuiti di due volte e mezzo rispetto al 1959 - L'età media della vita è passata da 32 a 68 anni L'URSS ha il più numeroso corpo sanitario del mondo - Tutte le prestazioni mediche a carico dello Stato

ministro — in questa frase: prevenire ogni forma di malattia creando prima di tutto migliori condizioni nell'ambiente fisico, biologico e sociale per limitare al massimo il sorgere e il propagarsi delle malattie».

E ciò a partire, naturalmente, dalla cura scrupolosa della salute dell'infanzia e, prima ancora, della donna incinta. Altrimenti, come a questo riguardo, attualmente funzionano nell'Unione Sovietica migliaia di cliniche di maternità con 205 mila posti-letto, istituti di pediatria, con 240 mila posti-letto, mentre 4 milioni di bambini sono ospitati negli asili e nei giardini d'infanzia.

Oltre a ciò 6 milioni di lavoratori hanno trascorso le loro vacanze del 1959 nelle case di riposo statali e altri

3 milioni e mezzo hanno avuto le vacanze pagate per il 70 per cento (viaggio compreso) dalle organizzazioni sindacali di assistenza sociale.

Sebbene il cancro sia in aumento come in tutti i Paesi del mondo e occupi il secondo posto nella graduatoria della mortalità (in testa vengono le malattie cardiovascolari), la lotta per prevenire e combattere la formazione dei tumori ha raggiunto una vastità senza precedenti: ogni anno da 35 a 37 mila persone vengono sottoposte a questo scopo ad attente analisi negli istituti specializzati mentre alcuni interessanti risultati sono stati ottenuti nel campo della diagnostica della ricerca delle cause della diffusione di certi tipi di cancro, e della loro terapia.

Circa l'aumento di questo flagello, si possono supporre tre motivi:

1) l'aumento medio della vita dell'uomo;

2) l'impiego di alcune sostanze chimiche nell'industria;

3) la crescente radioattività.

Della poliomielite si è già detto: contro i 20 mila casi del 1957 e gli 11 mila del '59 l'hanno in corso potrebbe segnare una svolta di grande importanza nella vittoria su questa malattia.

L'opera dello Stato sovietico in difesa della salute dei cittadini trova nella sua migliore illustrazione in questo fatto: l'età media dell'uomo sovietico, che nella Russia zarista era di 32 anni e mezzo, oggi supera i 68 anni.

Una vittoria che appartiene al sistema sociale instaurato dalla classe operaia soltanto 43 anni fa.

AUGUSTO PANCALDI

Scontro tra auto e motofurgone: un morto e dieci feriti a Lecce

Una serie di gravi incidenti della strada, molti dei quali si sono conclusi con tragici bilanci, sono verificatisi nella giornata di ieri.

A Copertino (Lecce), a causa della nebbia, si verificò sulla strada Copertino-Santandrea un scontro tra un autotreno e un motofurgone a bordo del quale trovavano due contadini che rientravano dal lavoro nei campi. E' deceduto sul colpo il guidatore del motofurgone mentre sono rimaste ferite le due contadine e le quattro persone che si trovavano a bordo dell'autotreno.

A Palermo un morto, due moribondi e quattro feriti sono bilancio di un incidente verificatosi sulla Pioppo-Monreale, ad un chilometro e circa da Copertino, località la cui strada è stata chiusa dopo aver avuto un parapetto.

Le due contadine, guidate dal 26enne Vittorio Gravagna, ha provocato il rammentamento della vettura da parte di un «sommone» guidato dal 24enne Luigi Amato, di Albano. A seguito di un scontro, il motofurgone, dopo aver avuto un parapetto, sono precipitati in una profonda scarpata. I vigili del fuoco di Palermo, accorsi sul posto, hanno estratto dai rottami del fusto il cadavere del 35enne Malchiorre Di Bartolo. Il Gravagna ed altre due persone che si trovavano sull'auto, Giancarlo Martinez, di 36 anni e

Leonardo Rubino, di 54, entrambi di Terracina, hanno riportato solo lievi ferite. Più gravi le condizioni dei due passeggeri del Leoncino, Mario Accardi, 18 anni, e Francesco Coppola, di 27, i quali sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale della Feltrina di Palermo.

Due milanesi, Gino Amighetti, di 40 anni, e Gilberto Michelozzi, di 28, sono morti questa notte in un incidente stradale avvenuto alle porte di Sassari, Luntata, sulla quale i due si recavano al lavoro e stava schiacciata da un camion guidato dal 27enne Antonio Debor.

Ad Anca due persone sono rimaste schiacciate da un'autocisterna. Altri incidenti mortali si sono verificati a Roma, Lodi, Forlì e Napoli.

Intenso sforzo costruttivo per un rapido miglioramento degli alloggi

Consegnati quarantunmila appartamenti nella RDT nei primi nove mesi del 1960

Raddoppiata la produzione di frigoriferi e aumentata di una volta e mezzo quella degli apparecchi televisivi - Forte incremento negli acquisti della popolazione - Ulbricht dirige la delegazione della SED a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 4. — Quarantunmila appartamenti sono stati consegnati nei primi 9 mesi di quest'anno ad altrettante famiglie della Repubblica Democratica Tedesca.

Questa significativa cifra sul notevole sforzo costruttivo della RDT è stata fornita, con molte altre dall'ufficio centrale di statistica di Berlino.

Gli ultimi dati sulla realizzazione del piano di quest'anno nel settore dell'industria confermano l'opinione di quei giornalisti e studiosi occidentali che hanno indicato nella RDT « il vero miracolo economico industriale », nei primi tre trimestri del 1960, in confronto dello stesso periodo del '59, la produzione industriale lorda segna infatti un balzo del 108,4 per cento mentre la produttività vede un incremento fino al

107,8 per cento.

Come ripercussione sul livello di vita di questo Stato, si è avuto un aumento del 10,2 per cento nella circolazione delle merci, il che, tradotto, per così dire, in spiccioli, significa che, nei primi tre trimestri del 1960, sono in considerazione, i cittadini della RDT hanno comprato merci in più, rispetto al 1959, per un valore di 2 miliardi e 200 milioni di marchi (circa 2,2 miliardi di lire).

Gli obiettivi globali fissati dal piano, come risulta dal comunicato dell'ufficio centrale di statistica, sono dunque stati raggiunti e superati. Solo pochi settori di attività, risultano, in questi 3 trimestri, in lieve ritardo, mattonelle da riscaldamento, acciaio solforato, rimorchi, frigoriferi industriali, misuratori automatici di temperatura e di pressione, tessuti di lana.

In certi settori si è avuto addirittura un raddoppio della produzione, come, per esempio, per l'automobile. «Trabant» — una utilitaria prodotta Zwickan.

Il rapporto tra i primi 9 mesi del '59 e del '60 registra un balzo che tocca il 209,3 per cento per i frigoriferi domestici; si arriva al 168,3 per cento per gli apparecchi televisivi.

La costruzione di case, come si è detto, ha visto un aumento del 111 per cento che corrisponde a 41 mila nuovi appartamenti consegnati tra il 1. gennaio e il 30 settembre di quest'anno.

Forti aumenti anche nella produzione agricola: cereali 114,1 per cento, patate 113,9

per cento, e così via. E analoghi rapporti esistono per quanto riguarda il settore zootecnico, nel quale, tuttavia, quattro distretti su quindici della Repubblica, risultano arretrati nella produzione di latte e di suini.

La relazione dell'ufficio centrale di statistica della RDT occupa ogni larghezza di campo, e quali pubblici, altri, l'annuncio della partenza per Mosca della delegazione ufficiale, che parteciperà alla celebrazione del 15. anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

La delegazione è guidata dal presidente del Consiglio del piano, come risulta dal comunicato dell'ufficio centrale di statistica, sono dunque stati raggiunti e superati. Solo pochi settori di attività, risultano, in questi 3 trimestri, in lieve ritardo, mattonelle da riscaldamento, acciaio solforato, rimorchi, frigoriferi industriali, misuratori automatici di temperatura e di pressione, tessuti di lana.

In certi settori si è avuto addirittura un raddoppio della produzione, come, per esempio, per l'automobile. «Trabant» — una utilitaria prodotta Zwickan.

Il rapporto tra i primi 9 mesi del '59 e del '60 registra un balzo che tocca il 209,3 per cento per i frigoriferi domestici; si arriva al 168,3 per cento per gli apparecchi televisivi.

La costruzione di case, come si è detto, ha visto un aumento del 111 per cento che corrisponde a 41 mila nuovi appartamenti consegnati tra il 1. gennaio e il 30 settembre di quest'anno.

Forti aumenti anche nella produzione agricola: cereali 114,1 per cento, patate 113,9

per cento, e così via. E analoghi rapporti esistono per quanto riguarda il settore zootecnico, nel quale, tuttavia, quattro distretti su quindici della Repubblica, risultano arretrati nella produzione di latte e di suini.

La relazione dell'ufficio centrale di statistica della RDT occupa ogni larghezza di campo, e quali pubblici, altri, l'annuncio della partenza per Mosca della delegazione ufficiale, che parteciperà alla celebrazione del 15. anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

La delegazione è guidata dal presidente del Consiglio del piano, come risulta dal comunicato dell'ufficio centrale di statistica, sono dunque stati raggiunti e superati. Solo pochi settori di attività, risultano, in questi 3 trimestri, in lieve ritardo, mattonelle da riscaldamento, acciaio solforato, rimorchi, frigoriferi industriali, misuratori automatici di temperatura e di pressione, tessuti di lana.

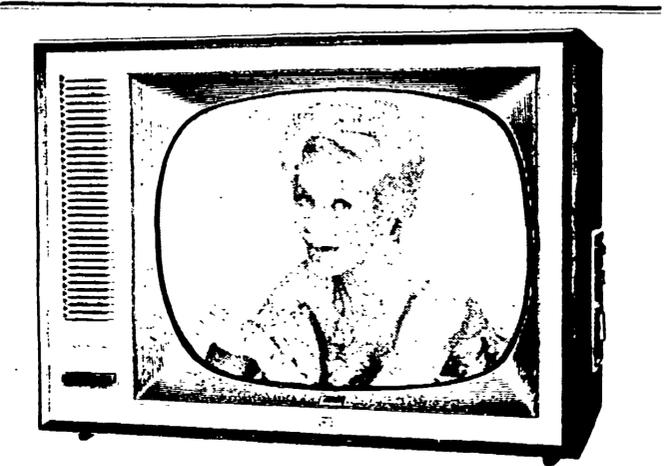
In certi settori si è avuto addirittura un raddoppio della produzione, come, per esempio, per l'automobile. «Trabant» — una utilitaria prodotta Zwickan.

Il rapporto tra i primi 9 mesi del '59 e del '60 registra un balzo che tocca il 209,3 per cento per i frigoriferi domestici; si arriva al 168,3 per cento per gli apparecchi televisivi.

Un calco di Shakespeare pagato 7 milioni di lire



FRANCOFORTE — La giovane assistente d'una casa di rendite all'«Hotel» mostra una maschera di Shakespeare, che è stata acquistata dalla città di Darmstadt per la somma di circa 7 milioni di lire



mod. 691-21 pollici - 110"
preparato per il 2° programma L. 202.000
pronto per il 2° programma con UHF L. 215.000

- 23 valvole ad accensione rapida in parallelo
- fasteria per 5 regolazioni automatiche
- occhio magico
- per l'esatta messa a punto della sintonia
- luce di fondo incorporata «restelite»
- prese per comando a distanza e per ascolto singolo

meglio un AUTOVOX

Schermo panoramico con speciale cristallo per la protezione della vista e Autosincro: dispositivo elettronico che rende l'apparecchio insensibile ai disturbi e Antenna interna

- Circuito «cascade» a bassissima fruscio e focalizzazione automatica e Chassis verticale grevole.

MODELLI DA 17-21-23 POLLICI DA L. 146.500 A L. 248.000

Il leader assassinato dalla Mano rossa

Felix Roland Moumié un eroe dell'Africa

Fondatore dell'Unione delle popolazioni del Camerun era costretto a vivere in esilio da alcuni anni



Felix Moumié

L'ultima vittima della «mano rossa», l'organizzazione fascista terrorista francese che porta la responsabilità di tutta una serie di mostruosi delitti consumati negli ultimi anni in Svizzera, nella Germania di Bonn, in Francia, in Africa settentrionale, era uno dei più giovani, coraggiosi, colti leader dell'Africa Nera: Felix Roland Moumié, capo trentasettenne, capo dell'Unione delle popolazioni del Camerun.

Felix Moumié è morto la notte in un ospedale di Ginevra dopo due settimane di agonia, vittima della «mano rossa», sfuggita come sempre alla giustizia, l'avevano avvelenato durante un ricevimento. E' stata stroncata così un'attività che da anni conduceva a guadagnare all'estero simpatie e solidarietà per il popolo del Camerun, oppresso prima dai francesi, e ora da una direzione politica «indigena» che ha orientamenti spiccatamente filo-francesi e che mantiene una ferrea discriminazione politica all'interno, lasciando al bando della vita pubblica tutti quegli uomini che — come Moumié — avevano più coraggiosamente combattuto per l'indipendenza del territorio africano.

Nel Camerun infatti, diventato indipendente all'inizio di quest'anno, al governo il premier negro Aigie che mantiene nella illegalità il movimento più avanzato del paese, la «Unione delle popolazioni del Camerun» e tutte le organizzazioni giovanili, sindacali e femminili, che a suo tempo combatterono la spietata «guerra della giungla» contro le truppe colonialiste francesi.

Felix Moumié, già compagno del valoroso partigiano l'm Nibé, morto in combattimento, era il erede delle tradizioni di lotta anticolonialista del suo popolo, uno dei più combattivi dell'Africa.

Felix Roland Moumié era nato negli anni in cui il Camerun subì la più umiliante frustrazione delle sue aspirazioni ad opera dei colonialisti francesi, che il governo dell'altro dopoguerra, quando sconfitto e distrutto l'impero coloniale

mente l'U.P.C. dal «Rassemblement». Il primo congresso della «Unione delle popolazioni del Camerun» si tenne a Douala nel 1949.

Da allora ebbe inizio una delle più crudeli repressioni colonialiste, che assunse l'aspetto vero e proprio del genocidio. Sedici dell'U.P.C. devastate, denunciate, assassinate. Kingué, Nibé e Moumié sfuggirono per caso ad un assassinio organizzato dai colonialisti. Da questa situazione nacque la «lotta della giungla»: cinquanta persone erano state assassinate e duecento villaggi distrutti. Si capisce come in questa situazione l'appello alla lotta armata fosse «esaltato» dalla quasi totalità del paese. La decisione della guerra partigiana fu presa in una riunione clandestina tenuta nell'«giungla» il 25 maggio 1955.

Ora che il paese è diventato indipendente, la lotta armata è quasi spenta. Ma la battaglia per un governo effettivamente indipendente, che cacci i francesi dalle basi che questi ancora detengono nel Camerun, che liberi i circa 50.000 detenuti politici, che svolga un commercio con tutti i paesi del mondo, è più viva che mai. In questa azione, durante tutti gli anni dell'esilio (prima nel Sudan, poi al Cairo, e di cui espose in missione all'ONU e nelle varie capitali d'Asia e d'Europa), Felix Roland Moumié si era particolarmente distinto. Per questo il colonialismo francese aveva puntato su di lui l'arma omicida della «mano rossa».

Anche a Roma, due anni orsono, precisamente il 28 settembre 1958, Moumié era stato fatto segno all'attenzione dei suoi nemici. Insieme ad altri, per una «segnalazione» la cui origine venne tacitata, Moumié fu fermato all'aeroporto di Ciampino, sgoiurato, nequisito, il suo bagaglio sequestrato.

Ora la «mano rossa» ha colpito a morte. Non ha tuttavia colpito a morte il moto di indipendenza dei popoli africani, che si battono anche contro la tirania indigente più o meno asservite ai padroni europei.

I deputati laburisti chiedono a Macmillan la garanzia che i sottomarini americani non provocheranno l'URSS

Contestata al premier la mancanza di qualsiasi impegno che consenta alla Gran Bretagna di controllare gli alleati

LONDRA, 4. — A nome del gruppo laburista il deputato Dennis Healey, ha chiesto nel corso di un dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni, che il governo chiarisca l'estensione del controllo sull'eventuale impiego dei sottomarini americani dotati di missili Polaris, di base in Scozia.

«Tutti noi — ha dichiarato Healey — siamo molto preoccupati circa possibili atti provocatori da parte di unità da guerra americane in tempo di pace. I sottomarini americani di base in Scozia potrebbero essere impiegati in azioni di pattugliamento nelle acque territoriali sovietiche o nelle vicinanze o in altre azioni di natura provocatoria, che potrebbero coinvolgere la Gran Bretagna contro la sua volontà».

Healey ha sottolineato che il primo ministro Harold Macmillan, quando ha annunciato martedì scorso che i sottomarini armati di missili Polaris avrebbero avuto una base a Holy Loch, in Scozia, si è astenuto dal precisare l'estensione del controllo britannico e che le reazioni violente americane negano l'esistenza di impegni su questo punto.

A questo punto, Healey ha chiesto: «Sara il governo britannico pienamente informato circa i movimenti di tutti i sottomarini di base a Holy Loch? Avrà esso il diritto di veto nei confronti di quei movimenti che disapprova ed il diritto di ritirare le facilitazioni accordate nel caso il veto non venisse accettato o venisse ignorato? Avrà esso il diritto di ottenere che i sottomarini lascino le acque territoriali inglesi, se così vuole, in caso di emergenza?»

Il deputato laburista ha quindi affermato che a giudizio del suo partito, il ricorso ad armi atomiche da parte di qualsiasi membro della alleanza atlantica «dovrebbe essere soggetto ad un

accordo con gli altri membri dell'alleanza stessa. Noi desideriamo — ha aggiunto — che questo principio venga applicato non solo per i sottomarini armati di missili Polaris ma per qualsiasi altra arma atomica di cui disponga la NATO o un paese della NATO». Ciò vale, in particolare, per i rapporti tra gli Stati Uniti e i loro alleati, i quali ultimi «dovrebbero poter esercitare qualche controllo sull'impiego che gli americani fanno del loro sistema deterrente non solo nell'ambito della NATO ma in tutto il mondo».

Il deputato laburista ha affermato essere «credibile» che Macmillan si sia affrettato «ad annunciare questo accordo sulla base di vaghi e solo sei giorni prima dell'elezione della nuova amministrazione americana, fuori delle acque territoriali britanniche, essi non saranno sottoposti ad un controllo da parte britannica, mentre nelle acque territoriali il controllo sarà assoluto». In altre parole, i sottomarini avranno ogni possibilità di condurre, fuori del controllo britannico, le loro operazioni, quando il primo ministro britannico viene trattato dal governa-

no americano come una specie di cagnolino».

Rispondendo al portavoce dell'opposizione, il ministro della difesa Watkinson ha dichiarato che «quando i sottomarini operano in mare aperto, fuori delle acque territoriali britanniche, essi non saranno sottoposti ad un controllo da parte britannica, mentre nelle acque territoriali il controllo sarà assoluto». In altre parole, i sottomarini avranno ogni possibilità di condurre, fuori del controllo britannico, le loro operazioni, quando il primo ministro britannico viene trattato dal governa-

no americano come una specie di cagnolino».

Rispondendo al portavoce dell'opposizione, il ministro della difesa Watkinson ha dichiarato che «quando i sottomarini operano in mare aperto, fuori delle acque territoriali britanniche, essi non saranno sottoposti ad un controllo da parte britannica, mentre nelle acque territoriali il controllo sarà assoluto». In altre parole, i sottomarini avranno ogni possibilità di condurre, fuori del controllo britannico, le loro operazioni, quando il primo ministro britannico viene trattato dal governa-

no americano come una specie di cagnolino».

Rispondendo al portavoce dell'opposizione, il ministro della difesa Watkinson ha dichiarato che «quando i sottomarini operano in mare aperto, fuori delle acque territoriali britanniche, essi non saranno sottoposti ad un controllo da parte britannica, mentre nelle acque territoriali il controllo sarà assoluto». In altre parole, i sottomarini avranno ogni possibilità di condurre, fuori del controllo britannico, le loro operazioni, quando il primo ministro britannico viene trattato dal governa-

Nell'Ontario

Provoca quattro morti un aereo precipitando su un'autostrada



ONTARIO — Un piccolo aereo è piombato su una autostrada in pieno traffico esplodendo e investendo tre automobili in transito provocando la morte di quattro persone. Nella telefoto: i rottami dell'aereo letteralmente disintegrato e i suoi pezzi sparsi su tutta la larghezza della strada. Numerosissimi automobilisti stanno sul luogo della sciagura guardando i soccorsi

Progettato un attacco a Cuba prima delle elezioni americane?

NEW YORK, 4. — Il ministro degli esteri cubano, Raul Roa, ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti «cercheranno probabilmente di creare un incidente a Guantanamo prima delle elezioni presidenziali di martedì prossimo».

Roa ha formulato questa ipotesi in una dichiarazione fatta in risposta a quella del mercoledì del presidente Eisenhower, secondo la quale gli Stati Uniti «ricorrono a qualsiasi mezzo» per mantenere le loro truppe nella base cubana, «essendo questa essenziale per la difesa dell'emisfero».

Il ministro cubano ha sottolineato, come già fatto all'Avana dal presidente Dostoyev e dal primo ministro Castro, che il governo cubano non ha alcuna intenzione di ricorrere alla forza per far valere i suoi diritti sulla base, «e che esso conta di ottenere attraverso un ricorso agli organismi internazionali».

Questo atteggiamento, egli ha osservato, è già noto da tempo. Perché allora la dichiarazione di Eisenhower? Essa lascia intendere, ha preteso Roa, che sono gli americani a cercare un incidente per la base.

È stato a questo punto che Roa ha messo in guardia contro la possibilità che il governo di Eisenhower-Nixon cerchi di assicurare il successo elettorale dell'attuale vicepresidente e candidato repubblicano mediante «una altra grossa vittoria dell'imperialismo americano a Cuba».

La campagna di preparazione psicologica dell'opinione pubblica in vista di un attacco del genere continua senza interruzione negli Stati

Il voto per il PCI è il più sicuro perché è quello che non cambia colore

Pauroso crescendo di sciagure

8.409 morti nel 1959 sulle strade di Francia

Ogni giorno muoiono ventitré persone

PARIGI, 4. — Ottomila e 409 morti, quasi 180 mila feriti per un totale di 137 mila incidenti, tale è il tragico bilancio delle sciagure stradali per l'anno 1959. Le cifre sono state comunicate al Ministero dei trasporti. A causa degli incidenti stradali, 23 persone muoiono giornalmente in Francia e 500 rimangono ferite il giorno più memorabile, quello della vigilia di Natale, 64 morti. Le cifre «record» sono state raggiunte durante i «week-ends» estivi.

Dalle statistiche risulta che gli incidenti mortali sono assai più frequenti di notte che di giorno. Un quarto delle vittime, inoltre, è costituito da pedoni; 1.892 morti nel 1959. Circa la metà sono motociclisti, scooteristi, ci-

Il voto per il PCI è il più sicuro perché è quello che non cambia colore

Pauroso crescendo di sciagure

8.409 morti nel 1959 sulle strade di Francia

Ogni giorno muoiono ventitré persone

PARIGI, 4. — Ottomila e 409 morti, quasi 180 mila feriti per un totale di 137 mila incidenti, tale è il tragico bilancio delle sciagure stradali per l'anno 1959. Le cifre sono state comunicate al Ministero dei trasporti. A causa degli incidenti stradali, 23 persone muoiono giornalmente in Francia e 500 rimangono ferite il giorno più memorabile, quello della vigilia di Natale, 64 morti. Le cifre «record» sono state raggiunte durante i «week-ends» estivi.

Dalle statistiche risulta che gli incidenti mortali sono assai più frequenti di notte che di giorno. Un quarto delle vittime, inoltre, è costituito da pedoni; 1.892 morti nel 1959. Circa la metà sono motociclisti, scooteristi, ci-

Preoccupato radiodiscorso sulla crisi che investe la Francia

De Gaulle minaccia misure eccezionali e rimane sulla negativa per l'Algeria

Il presidente prospetta il ricorso ad un nuovo referendum nel caso che il parlamento dovesse rovesciare il governo - L'autodeterminazione continuerà ad essere affidata all'esercito - Aspri attacchi all'Unione Sovietica

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 4. — L'attesa dichiarazione di De Gaulle al paese ha profondamente deciso coloro che, in buona fede, si illudevano ancora sulla possibilità di un gesto clamoroso di pace da parte dell'uomo che da due anni governa da solo una Francia in guerra contro l'Algeria. Il discorso non ha detto nulla di nuovo sulle prospettive di pace; anzi, ha fatto chiaramente intendere che questi sono da considerarsi ormai inviate ad una lontana scadenza. Nello stesso tempo, il presidente ha lanciato la minaccia di nuove misure eccezionali. Nel caso di un voto del parlamento contro il governo, ha detto tra l'altro, egli non esiterebbe a sciogliere il primo ed eventualmente a rievocare direttamente al paese mediante un referendum.

De Gaulle ha parlato dell'Algeria nella prima parte del suo discorso. Ecco, in sintesi, la sua argomentazione in Algeria non vi è, per oggi, «quella guerra acuita che certa stampa vuol far credere» e si potrebbe anche contemplare l'eventualità di «intercompromessi» tra l'uso delle armi», tranne in casi di legittima difesa. La Francia ha proposto una soluzione, quella dell'autodeterminazione. Essa si impegna a rispettare il responso delle urne, quale che esso sia — con la riserva, però, di tenersi le regioni in cui «vi siano da proteggere interessi francesi o popolazioni algerine che hanno optato per la Francia». Ma la Francia spera che il responso delle urne non sarà l'indipendenza e che quindi si arriverà ad una Algeria algerina, in cui «la economia, la tecnica, la scuola, la difesa» resterebbero sotto controllo francese.

«Ai dirigenti della ribellione estera», De Gaulle ha ripetuto l'invito di «prender parte alle trattative sulla autodeterminazione, purché prima, però, ci si metta d'accordo per deporre le armi».

Qui De Gaulle ha ripetuto la sua formula sulla pace, che ormai si è rivelata non solo inadatta a sbloccare la situazione, ma anche, e soprattutto, pericolosa, a giudizio degli uomini che si battono per l'indipendenza: le trattative preliminari di Melun hanno dimostrato che la pace che offre De Gaulle è la resa pura e semplice, e la permanenza delle truppe francesi in Algeria sin dopo il referendum. Cose che egli ha ri-

Ferhat Abbas non intende trattare con De Gaulle

COPENHAGEN, 4. — «Tutte le voci secondo cui io mi incontrerei col presidente De Gaulle non hanno alcun fondamento. L'estate scorsa noi facemmo un tentativo per giungere ad un accordo con i francesi a Melun. Io ero pronto a recarmi in Francia come capo di una delegazione. Per un momento ritenemmo che i francesi facessero sul serio ma ciò che essi domandavano era che noi deponessimo le armi per avere un referendum. Noi conosciamo questi referendum. Il generale Massu sarebbe stato la con il facile punto contro di noi e tutto sarebbe stato guastato. Non abbiamo intenzione di trattare con De Gaulle».

Così ha dichiarato il capo del governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, in un'intervista concessa al corrispondente di Tunisi del giornale social-democratico di Copenhagen Aktuel.

Ferhat Abbas ha detto da altra parte: «Noi non abbiamo bisogno di alcun volontario cinese. A noi non mancano i soldati, ma necessitiamo di armi. Se noi avessimo lo stesso equipaggiamento militare dei francesi, con i loro carri armati ad eccezione, avremmo vinto da molto tempo. Oggi noi ci battiamo contro un esercito che in gran parte è organizzato dagli Stati Uniti e dalla NATO. Nove dei dieci delle armi, e dell'equipaggiamento, comprese le uniformi, che noi abbiamo ricevuto dallo Stato algerino sono di fabbricazione americana. Le bombe che i francesi usano per uccidere le nostre donne e i nostri bambini sono di fabbricazione americana. Non vi è alcuna ragione per cui noi dobbiamo restare quando ci vengono offerte armi da altre parti».

Alla domanda del giornalista che chiedeva un parere sulla proposta di Ferhat di unire in un unico Stato Tunisia e Algeria, Ferhat Abbas ha così risposto: «Si tratta di una idea che apprezzo molto e penso potrebbe venire realizzata. Si dovrebbe comunque arrivare ad una confederazione di Stati del Nord Africa, non alla formazione di uno Stato federale nord africano».

Incidente mortale ad un minatore italiano in Belgio

CHATELET, 4. — Il minatore italiano Aldo Del Prete di 29 anni, nativo di Farinola (Pescara) è rimasto ucciso ieri crollando contro un albero mentre procedeva in motocicletta.

Novi marittimi dispersi durante una tempesta nella Manica

LONDRA, 4. — Nove marittimi risultano dispersi durante una tempesta che si è abbattuta sulla Manica con venti della velocità di 113 chilometri orari.

I nove marittimi si trovavano a bordo della motonave inglese di 200 tonnellate «Leatrix» che è andata dispersa al largo della costa meridionale. Anche il saccaro umano inventato per l'impiego della nave, erano vuote.

La mareggiata ha impedito al transatlantico francese «Liberté» di effettuare la sua consueta rotta a Plymouth. Ha dovuto sbarcare i passeggeri a Lorient e a Brest.

A capo della delegazione del P.C. e del governo cinese

Il presidente Liu Sciao Ci a Mosca alle celebrazioni del 7 novembre

Importante intervista televisiva di Ciu En Lai ad un giornalista inglese - Monito di «Stella Rossa» contro le provocazioni degli ammiragli americani - Novotny a capo della delegazione cecoslovacca

PECHINO, 4. — Il ministro degli esteri della Cina Popolare ha annunciato che Liu Sciao Ci, presidente della Repubblica popolare cinese partirà domani per Mosca, dove dirigerà la delegazione comunista cinese alle celebrazioni della Rivoluzione d'Ottobre.

Il vice capo della delegazione sarà il segretario generale del comitato centrale del partito Teng Hsiao Ping. Gli altri membri sono Peng Chen e Li Seng-Cuan, membri dell'ufficio politico del Comitato centrale, Lu Ting-Yi e Kang Shen, membri candidati dell'ufficio politico, Yang Shang-Kun e Hu Chao-Mu, membri candidati della segreteria del Comitato centrale dell'Unione Sovietica, Liao Ceng Ci e Liu Ning-Yi, membri del Comitato centrale.

Peng Chen, Li Ceng-Cuan, Lu Ting-Yi, Liao Ceng-Ci e Liu Ning-Yi sono partiti per Mosca in aereo questa mattina.

L'agenzia Nuova Cina ha tentato di trasmettere il testo integrale dell'intervista televisiva concessa da Ciu En Lai al corrispondente inglese Felix Grene e che è passata ieri alla televisione inglese. In essa il primo ministro era assai tollerante che «la solidarietà fra tutti i paesi del campo socialista è indistruttibile» e che «la solidarietà fra i due grandi paesi, Cina e URSS, è il più potente baluardo per la difesa della pace mondiale». Ciò che gli ammiragli americani — ha proseguito Ciu En Lai — ha proprio la solidarietà fra i paesi socialisti ed è per que-

Novi marittimi dispersi durante una tempesta nella Manica

LONDRA, 4. — Nove marittimi risultano dispersi durante una tempesta che si è abbattuta sulla Manica con venti della velocità di 113 chilometri orari.

I nove marittimi si trovavano a bordo della motonave inglese di 200 tonnellate «Leatrix» che è andata dispersa al largo della costa meridionale. Anche il saccaro umano inventato per l'impiego della nave, erano vuote.

La mareggiata ha impedito al transatlantico francese «Liberté» di effettuare la sua consueta rotta a Plymouth. Ha dovuto sbarcare i passeggeri a Lorient e a Brest.

conservate giovinezza alle vostre mani

VENUS trasparente per le mani

l'unica così trasparente così trasparente perché purissima.

Anche voi potete salvare la bellezza delle vostre mani, curandole tutti i giorni con

VENUS TRASPARENTE BERTELLI

che nutre, ammorbidisce e conserva giovane la pelle delle mani

Tubo grande L. 390
Tubo medio L. 240

Consigliata dal Profumiere specializzato

Pauroso crescendo di sciagure

8.409 morti nel 1959 sulle strade di Francia

Ogni giorno muoiono ventitré persone

PARIGI, 4. — Ottomila e 409 morti, quasi 180 mila feriti per un totale di 137 mila incidenti, tale è il tragico bilancio delle sciagure stradali per l'anno 1959. Le cifre sono state comunicate al Ministero dei trasporti. A causa degli incidenti stradali, 23 persone muoiono giornalmente in Francia e 500 rimangono ferite il giorno più memorabile, quello della vigilia di Natale, 64 morti. Le cifre «record» sono state raggiunte durante i «week-ends» estivi.

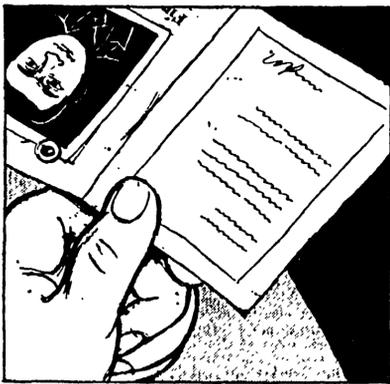
Dalle statistiche risulta che gli incidenti mortali sono assai più frequenti di notte che di giorno. Un quarto delle vittime, inoltre, è costituito da pedoni; 1.892 morti nel 1959. Circa la metà sono motociclisti, scooteristi, ci-

Vota bene e fai votare bene: non un solo voto vada sprecato

ELETTORE, ATTENZIONE! SI VOTA COSI'

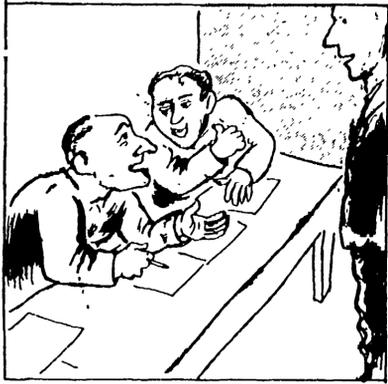
Segui queste istruzioni il 6 novembre - Avrai così la sicurezza di esprimere con esattezza il tuo voto a favore delle liste e dei candidati del Partito Comunista - Dai la massima diffusione a questa pagina tra tutti gli elettori - Per ogni dubbio rivolgiti alle Sezioni del P.C.I.

1) I documenti



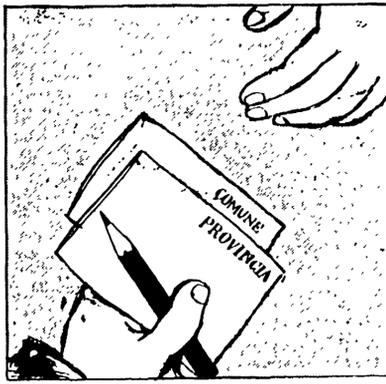
Presentandoti al seggio, dovrai consegnare al Presidente un documento di identificazione munito di fotografia e il certificato elettorale o, in luogo di quest'ultimo, la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore del Comune.

2) L'identificazione



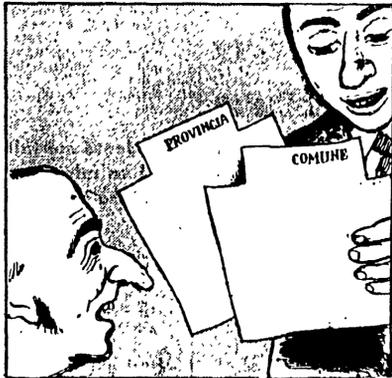
Se non hai un documento di identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione o che abbia già votato nella sezione stessa.

3) Le schede e la matita



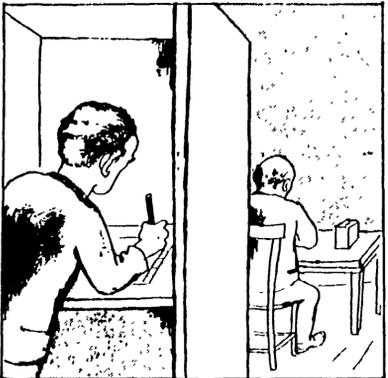
Il Presidente ti consegnerà due schede. Insieme ti consegnerà anche una matita copiativa: con questa — e solo con questa — dovrai segnare il tuo voto.

4) Controlla le schede



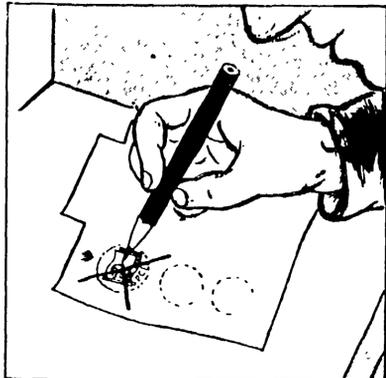
Appena ricevute le schede, aprile di fronte al Presidente per controllare che non siano già votate o che non contengano segni o scritture che possano invalidarle. Controlla pure che esse siano timbrate, firmate da uno scrutatore, e che i rispettivi talloncini portino lo stesso numero enunciato dal Presidente. Se costati qualche irregolarità, falle cambiare.

5) Il voto per la Provincia



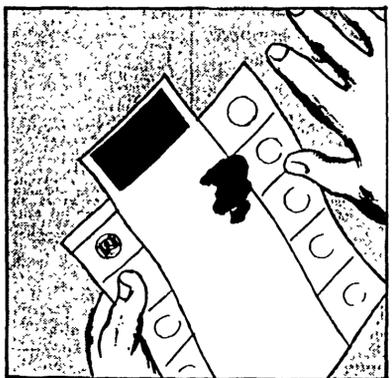
Entrando in cabina, aprì prima di tutto la scheda delle elezioni per il Consiglio provinciale. Troverai il simbolo del P.C.I. al primo posto in alto a sinistra. Facci sopra un segno di croce è basta. Attenzione! Sulla scheda delle elezioni per il Consiglio provinciale non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare.

6) Il voto per il Comune



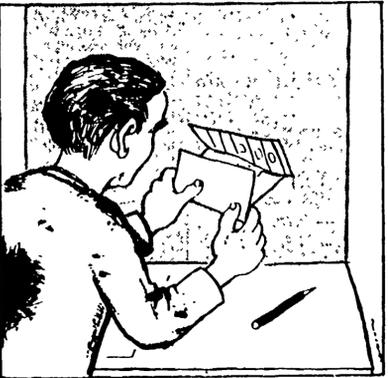
Successivamente aprì la scheda per le elezioni comunali e qui traccia un segno di croce sul simbolo del P.C.I. che si trova al primo posto in alto a sinistra. Puoi anche scrivere cinque preferenze (e non più di cinque) sulle righe a fianco del simbolo.

7) Se hai sbagliato



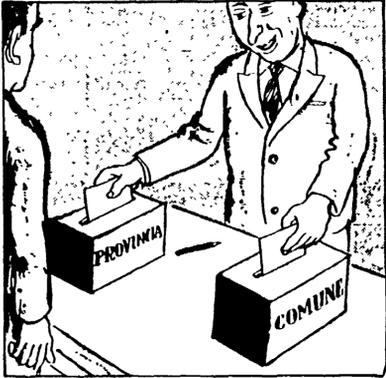
Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci dalla cabina e chiedi al Presidente che te ne dia un'altra sostituendo quella sbagliata. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli: occorre una nuova scheda.

8) Chiudi le schede



Ritorna poi dal Presidente. Consegna le schede e la matita. Controlla che vengano staccati i talloncini numerati e che le schede vengano messe nelle rispettive urne recanti la dicitura « Consiglio Comunale » e « Consiglio Provinciale ». Fatti restituire documento di identità e certificato elettorale, e quindi allontanati dal seggio.

9) Le schede nelle urne



Ritorna poi dal Presidente. Consegna le schede e la matita. Controlla che vengano staccati i talloncini numerati e che le schede vengano messe nelle rispettive urne recanti la dicitura « Consiglio Comunale » e « Consiglio Provinciale ». Fatti restituire documento di identità e certificato elettorale, e quindi allontanati dal seggio.

I candidati al Comune

- | | |
|---|--|
| 1) ALDO NATOLI
Deputato al Parlamento | 41) ALBERTO FREDDA
Segretario provinciale edili |
| 2) PAOLO ALATRI
Libero docente giornalista | 42) GIORGIO FUSCO
Medico, assistente universitario, segretario della Sezione Italia |
| 3) PAOLO ANDREINI
Consigliere comunale | 43) LUIGI GIULIOTTI
Consigliere comunale |
| 4) SALVATORE AQUILANO
Consigliere comunale | 44) ALDO GIUSTI
Segr. C.d.L., consigliere comunale |
| 5) BENEDETTO AVINCOLA
Artigiano | 45) GIORGIO GOZZI
Impiegato di banca |
| 6) CARLO AYMONINO
Architetto, libero docente | 46) NATANNO GUARNIERI
Otolotecnico (indipendente) |
| 7) LUIGI BAGLIONI
Tecnico, segr. Sindacato telefonici | 47) AUGUSTO ILLUMINATI
Segretario della F.G.C.I. provinciale |
| 8) ALFONSO BALDONI
Edile, segr. della Sez. Pierralata | 48) ROBERTO JAVICOLI
Medico, segr. Sezione Tiburtina III |
| 9) BRUNO BARTOLETTI
Ospedaliere segr. della Sezione di Monteverde Nuovo | 49) VINCENZO LAPICCHIELLA
Consigliere comunale |
| 10) VERA BATTIGNANI MARIANI
Professoressa | 50) MARIO ROMANO LEDDA
della Direzione nazionale F.G.C.I. |
| 11) LUCIANA BERGAMINI
Impiegata all'Italcable, segr. della Sezione Campo Marzio | 51) ARMANDO MAGNANI
Direttore della cooperativa INPS |
| 12) SALVATORE BONADONNA
Ingegnere, funzionario INCIS | 52) FAUSTO MALATESTA
Insegnante |
| 13) RENATO BORELLI
Insegnante elementare | 53) MARIO ALIGHIERO MANACORDA
Professore |
| 14) VIRGINIO BRIGHENTI
Pensionato | 54) FERRUCCIO MASI
Pensionato |
| 15) PAOLO BUFALINI
della Direzione del P.C.I., segr. della Federazione di Roma | 55) GIUSEPPE MASTRACCHI
Segr. Sindacato poste egr. (omei) |
| 16) VASCO BUTINI
Segretario FIOM provinciale | 56) ARGUNA MAZZOTTI
Medico |
| 17) CORRADO CAGLI
Pittore (indipendente) | 57) AGOSTINO MEDELINA
Operaio della Fiume |
| 18) RINO CAPITONI
Segr. del Sindacato lavoratori commercio | 58) VIRGILIO MELANDRI
Dirigente Consiste popolari |
| 19) BRUNO CAPRIOLI
Perito elettricista, dirigente del Sindacato elettrici | 59) FERNANDO MELLA
Edile, segr. Sezione Campitelli |
| 20) STELVIO CAPRITTI
Dirigente dell'Associazione rivenditori | 60) CARLO MELOGRANI
Architetto, libero docente |
| 21) MARIO CARRANI
Direttore dell'Unione artigiani | 61) SERGIO MERCURI
Impiegato Roma Gas, dirigente Sindacato FIDAG |
| 22) MARIO CAVANI
Impiegato FF.SS. cons. comunale | 62) MARIA ANTONIETTA MICHETTI
Presidente UDI provinciale consigliere comunale |
| 23) ANNA MARIA CIAI TRIVELLI
Consigliere comunale | 63) ENZO MODICA
Segr. Comitato cittadino del P.C.I. |
| 24) EDOARDO COLETTA
Segretario Sindacato olografici | 64) LORENZO MOSSI
Amministratore della C.d.L. |
| 25) MARSHLIO (SERGIO) COLOMBI
Operaio | 65) FILOMENA CARMELA MUNGO
Direttrice didattica (indipendente) |
| 26) FRANCO CROTALI
Operaio, segr. della Sezione Primavalle | 66) MARIO MUZI
Perito industriale, dipendente SIE |
| 27) LIVIA DE ANGELIS
Responsabile femminile della C.d.L. | 67) REMO RICCI
Operaio del Poligrafico segr. Sezione Paroli |
| 28) PAOLA DELLA PERGOLA
Direttrice della Galleria Borghese (indipendente) | 68) GIUSEPPE SACCHETTI
Segretario sindacato ospedaliere |
| 29) LELLO DELL'ARICIA
Studente, dirigente del Circolo Universitario della F.G.C.I. | 69) ADOLFO SACCUCCI
Segretario Sindacato alimentari |
| 30) PIERO DELLA SETA
Consigliere comunale | 70) BRUNA SBARDELLA BOCCIA
Impiegata, della C.I. Banca Nazionale del Lavoro |
| 31) ENZO DI ANDREA
Operaio della « Fiorentini » | 71) RINALDO SCHEDE
Segretario della C.G.I.L. Membro della Direzione del P.C.I. |
| 32) AURO FRANCO DI LINO
Dirigente della « cooperativa dei Mercati anetali » | 72) SILVERIO SELITTI
Impiegato dirigente del Sindacato dei Monopoli di Stato |
| 33) CESARE DI NICOLA
Operaio, segr. del circolo F.G.C.I. di Tor de Schiavi | 73) NELLO SOLDINI
Segretario Sind. antiterroristi consigliere comunale |
| 34) CLAUDIO DI TORO
Studente, segr. del circolo universitario della F.G.C.I. | 74) RENATO TEODORI
Impiegato, dirigente Federstatali |
| 35) ALOISIO ELMO
Vice presidente dell'Associazione Mutuali, consigliere comunale | 75) LINO TOMBI
Edile, segr. Sez. Monte Spaccato |
| 36) LUCIANO FAZZI
Segretario della Sezione Portuense | 76) ALDO TOZZETTI
Vice segr. Consulte popolari |
| 37) ERCOLE FERRARIS
Segr. nazionale Sindacato pensionati | 77) FILIPPO TROIANI
Commerciante |
| 38) GIANFRANCO FERRETTI
Assistente universitario | 78) ANTONELLO TROMBADORI
Consigliere comunale |
| 39) MARIO FORCELLA
Presidente della Lega cooperativa | 79) GIULIO TURCHI
Consigliere comunale |
| 40) NINO FRANCHIELLO
Segretario Consulte popolari, consigliere comunale | 80) LORENZO VESPIGNANI
Pittore (indipendente) |

I candidati alla Provincia

- | | |
|--|---|
| Collegio di Roma I
UGO VETERE
Impiegato, segr. generale della Federazione | Collegio di Roma IX
OTELLO NANNUZZI
Deputato al Parlamento |
| Collegio di Roma II
MARISA RODANO
Deputato al Parlamento | Collegio di Roma X
ALDO NATOLI
Deputato al Parlamento |
| Collegio di Roma III
LIVIA DE ANGELIS
Responsabile femminile della C.d.L. | Collegio di Roma XI
FERNANDO DI GIULIO
Vice segr. della Federaz. comunista romana, consigliere provinciale |
| Collegio di Roma IV
ANTONINO BONGIORNO
Assessore alla Provincia | Collegio di Roma XII
EDOARDO PERNA
Avvocato, consigliere provinciale |
| Collegio di Roma V
MARIA ANTONIETTA MICHETTI
Presidente dell'UDI provinciale consigliere comunale | Collegio di Roma XIII
MARCELLO MARRONI
Medico, assessore all. Provincia |
| Collegio di Roma VI
CLAUDIO CIANCA
Deputato al Parlamento | Collegio di Roma XIV
PAOLO BUFALINI
della Direzione del P.C.I., segr. della Federazione comunista romana |
| Collegio di Roma VII
PIERO DELLA SETA
Consigliere comunale | Collegio di Roma XV
NICOLA CUNDARI
Funzionario dell'INPS consigliere provinciale |
| Collegio di Roma VIII
ALESSANDRO CURZI
Giornalista, capo-cronista de « L'Unità » | |

Nei collegi della provincia

- | | |
|--|--|
| GIOVANNI RANALLI
della segreteria della Federazione romana del P.C.I. | MARIO MAMMI CARI
Senatore della Repubblica |
| MARX VOLPI
Avvocato, consigliere provinciale | MARIO COLABUCCI
Avvocato |
| FAUSTO FIORE
Avvocato, consigliere provinciale | ANGIOLO MARRONI
Segr. dell'Associazione contadini |
| CARLO SALINARI
Professore universitario consigliere provinciale | ITALO MADERCHI
Assessore alla Provincia |
| MARIO POCHETTI
Assessore alla Provincia, segretario della C.d.L. | FRANCESCO VELLETRI
della Lega nazionale comunisti democratici |
| GASTONE MODESTI
Consigliere provinciale | GIOVANNI BERLINGUER
Docente universitario |
| | GINO CESARONI
Viticoltore, consigliere provinciale |

Pensa innanzitutto al tuo voto

- Se hai perduto il certificato elettorale, se il tuo certificato è divenuto inservibile, se quello che ti è stato consegnato non è completo del talloncino di controllo o è irregolare (perché contenente generalità inesatte, o perché privo della firma del sindaco o del bollo del Comune, o per qualsiasi altra ragione), recati subito in Comune per ottenere un duplicato del certificato o la rettifica del certificato stesso. Gli uffici comunali sono aperti per questo anche nei giorni delle votazioni, sino alla chiusura delle operazioni di voto.
- Se non hai ancora preso visione del fac-simile di scheda, chiedili a qualche compagno oppure passa alla sezione del Partito per farteli dare e per accertarti così sulla posizione nelle schede del simbolo della nostra lista e del nostro candidato e controllare che il modo come tu pensi di esprimere il voto sia giusto e privo di errori.

Pensa poi al voto dei tuoi parenti ed amici

- Se hai familiari, parenti o amici ammalati, recati alla sezione del Partito, oppure rivolgiti a qualche compagno, o provvedi tu stesso ad aiutarli sia ai fini del certificato medico, ove questo necessiti, sia ai fini del trasporto al seggio e dell'eventuale accompagnamento in cabina.
- Vai poi a trovare tuoi parenti e conoscenti per sollecitarli a votare e a votare bene.

Vigila infine contro i brogli

- Attenzione alle doppie iscrizioni nelle liste elettorali, all'incetta dei certificati, ai tentativi di votare al posto dei morti, dei dispersi e degli emigrati, alle monache, ai preti e frati che si spostano da un Comune

a un altro e da un seggio a un altro, ed in genere a tutte le categorie di elettori soggetti a frequentissimi spostamenti (corpi di polizia, convivenze, ecc.).

- Attenzione agli arbitrari accompagnamenti in cabina di elettori fatti per l'occasione ciechi e paralitici; alle votazioni negli ospedali e nei luoghi di cura affinché non voti chi non ne ha diritto e affinché il voto sia esercitato dagli ammalati senza pressioni morali e materiali, in libertà e segretezza.
- Attenzione a tutta l'opera di corruzione, di ricatto o di intimidazione — religiosa, morale e materiale — verso gli elettori. Propaganda dei preti in chiesa, offerta o concessione di pasta, vestiti, denaro, ecc., promessa di pensioni, di passaporti, di lavoro e di qualsiasi altra cosa e utilità per carpire il voto sono tutti veri e propri casi di broglio, previsti e condannati severamente dalla legge. Avvicinare le vittime di questa opera di corruzione e di ricatto per convincerle a condannare con il loro voto gli autori del tentativo. Se ti dicono che hanno paura di votare per il nostro Partito perché i galoppini della DC hanno detto che controlleranno il loro voto attraverso il numero del talloncino sulla scheda o in qualsiasi altra maniera, spiega a questi elettori che tutto ciò è un imbroglio per intimidire e rubar loro il voto. Spiega loro che il voto è assolutamente segreto e che nessuno lo può controllare, tanto meno per mezzo dei talloncini numerati, i quali vengono staccati non appena votato e distrutti al termine della votazione.

NESSUN BROGLIO, NESSUN ARBITRIO PASSI SENZA LA IMMEDIATA DENUNCIA ALLA AUTORITA' GIUDIZIARIA E ALLA OPINIONE PUBBLICA!

INFORMA SUBITO LA SEZIONE DEL PARTITO COMUNISTA DELLA TUA ZONA DI OGNI ATTO CHE TI APPAIA IRREGOLARE, DI OGNI CASO CHE TI SEMBRI SOSPETTO!

VOTA COMUNISTA

